

10 OTTOBRE 2016



Comune di Crema

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 2016

Seduta n. 17

L'anno duemilasedici, il giorno dieci del mese di ottobre alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale fatto dal Vice Segretario, Maurizio Redondi, risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	SEVERGNINI LIVIA	P	
6.	CASO TERESA	P	
7.	MOMBELLI PIETRO		A
8.	ROSSI GIANANTONIO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	STANGHELLINI RENATO	P	
12.	PILONI LUCIA	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE		A
16.	AGAZZI ANTONIO		Ag
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		Ag
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA		A
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN		A
24.	TORAZZI ALBERTO		A

e pertanto complessivamente presenti n.16, assenti n. 8 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	P

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Fa presente che è stata depositata alla segreteria una comunicazione del Consigliere Emanuele Coti Zelati sull'argomento della palestra Bertoni. Cedo quindi la parola al Consigliere Coti Zelati

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Buona sera a tutti. Questa è la terza comunicazione che faccio sullo stesso argomento e non so bene chi guardare, se l'Assessore Bergamaschi o chi. L'area esterna della palestra Bertoni, che è dotata di un custode con appunto compiti di custodia, mi segnalano, è sempre aperta ormai da molto tempo e si sta rovinando perché ci fanno passeggiare i cani, eccetera.

Quello è un bene comunale. Paghiamo una persona, o forse una famiglia, a cui forniamo un appartamento o qualcosa del genere, per la custodia. Forse è in capo ai servizi sociali, non lo so, forse un po' sport e un po' servizi sociali.

Questa è la terza comunicazione che faccio. Non vorrei dover fare anche un'interpellanza. E' un problema da risolvere, segnalato da molti cittadini ripetutamente: quest'area resta aperta incustodita e si sta degradando e rovinando.

Io mi auguro, Presidente, che si intervenga in maniera decisa e si risolva questo problema.

Presidente. Ho visto i due Assessori che si sono parlati e mi hanno detto che stanno risolvendo il problema.

Esaurita la comunicazione, procediamo alla nomina degli scrutatori che propongo nelle persone della Consigliera Piloni Lucia, i Consiglieri Mombelli Pietro e Arpini Battista.

Il Consiglio Comunale approva con voti favorevoli unanimi.

Il Presidente passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno;

Entra il Consigliere Verdelli

DELIBERA N.62 Approvazione verbali n.15 del 28.07.2016 e n.16 del 13.09.2016

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art.53 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera consiliare n.62 del 28.10.2008 modificato con delibere consiliari n.48 del 22.06.2010, n.69 del 24.09.2012 n.52 dell'08.07.2013 e n.41 del 18.05.2015;

Visti i verbali n.15 del 28.07.2016, n.16 del 13.09.2016 allegati alla presente deliberazione;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.n.267 del 18.08.2000;

Con voti favorevoli n.17 espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

Di approvare i verbali n.15 del 28 luglio 2016 e n.16 del 13 settembre 2016

Entra la Consigliera Caso

DELIBERA N.63 Ricomposizione commissioni consiliari Politiche Sociali e Ambiente/Territorio/Patrimonio a seguito dimissioni consigliere Stanghellini Renato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la comunicazione pervenuta all'ufficio Protocollo del Comune in data 21.09.2016 a firma del Consigliere Stanghellini Renato, con la quale presenta le dimissioni da membro della Commissione Consiliare Politiche Sociali e dalla Commissione Consiliare Ambiente territorio /Patrimonio;

Preso atto che a seguito delle suddette dimissioni, occorre provvedere alla ricomposizione delle Commissioni Consiliari Politiche Sociali e Ambiente territorio/patrimonio;

Udita la proposta del gruppo consiliare della Federazione della Sinistra-Rifondazione Comunista che indica la Consigliera Piloni Lucia;

Preso atto dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'Art.49 del Decreto legislativo 18.08.2000 n.267;

Con voti favorevoli n.18 espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

1) di dare atto che le Commissioni Consiliari Politiche Sociali e Ambiente territorio/patrimonio risultano così ricomposte:

POLITICHE SOCIALI

Gruppo Consiliare "Partito Democratico"	CASO TERESA
Gruppo Consiliare "Federazione della Sinistra"	PILONI LUCIA
Gruppo Consiliare "Sinistra Ecologia Libertà"	COTI ZELATI EMANUELE
Gruppo Consiliare "Crema Bene Comune"	DELLA FRERA WALTER
Gruppo Consiliare "Patto Civico"	VERDELLI DANTE
Gruppo Consiliare "Servire il cittadino"	AGAZZI ANTONIO
Gruppo Consiliare "Nuovo Centrodestra"	ZANIBELLI LAURA
Gruppo Consiliare "Forza Italia"	BERETTA SIMONE
Gruppo Consiliare "Solo cose buone per Crema"	PATRINI PAOLO ENRICO
Gruppo Consiliare "Movimento 5 Stelle"	BOLDI ALESSANDRO
Gruppo Consiliare "Lega Nord"	TORAZZI ALBERTO

AMBIENTE TERRITORIO PATRIMONIO

Gruppo Consiliare "Partito Democratico"	SEVERGNINI LIVIA
Gruppo Consiliare "Federazione della Sinistra"	PILONI LUCIA
Gruppo Consiliare "Sinistra Ecologia Libertà"	EMANUELE COTI ZELATI
Gruppo Consiliare "Crema Bene Comune"	WALTER DELLA FRERA
Gruppo Consiliare "Patto Civico"	GUERINI SEBASTIANO
Gruppo Consiliare "Servire il cittadino"	ANTONIO AGAZZI
Gruppo Consiliare "Forza Italia"	BERETTA SIMONE
Gruppo Consiliare "Nuovo Centrodestra"	LAURA ZANIBELLI
Gruppo Consiliare "Solo cose buone per Crema"	ARPINI BATTISTA
Gruppo Consiliare "Movimento 5 Stelle"	di FEO CHRISTIAN
Gruppo Consiliare "Lega Nord"	ALBERTO TORAZZI

2) di dare altresì atto che ciascun rappresentante dei gruppi consiliari è portatore di un numero di voti pari alla consistenza del proprio gruppo e che pertanto le sedute delle Commissioni sono valide allorché sono partecipate dai membri rappresentanti tanti voti pari alla metà di quelli totali.

DELIBERA N.64 “Modifica al regolamento relativo all’armamento degli appartenenti alla Polizia Locale di Crema.”

Il Presidente sottopone all’attenzione del Consiglio Comunale la modifica al regolamento relativo all’armamento degli appartenenti alla Polizia Locale di Crema. Dà la parola al Sindaco.

SINDACO STEFANIA BONALDI Il tema è già stato trattato in Commissione Consiliare in modo esauriente, quindi mi limito a rappresentare, a chi non era in Commissione, la modifica del regolamento relativo all’Armamento degli appartenenti alla polizia locale. Consiste sostanzialmente nell’introduzione di due modifiche tra gli strumenti di autotutela. Lo spray irritante, banalmente lo spray al peperoncino, come arma, tuttavia non è considerata un’arma, ma uno strumento di autotutela. La seconda integrazione-previsione nel Regolamento è quella che venga tenuto il registro di carico e scarico nel quale venga notata la presa in consegna e restituzione dello spray. La seconda modifica è l’introduzione anche di un locale dotato di cassette metalliche numerate, munite di chiave messe a disposizione degli assegnatari dell’Arma per lasciare l’arma in deposito quando smontano dal servizio. Anche questa ci sembra una introduzione importante, perché ad oggi questo non succede in quanto l’arma viene portata a casa e tenuta anche fuori servizio. Mi pare che nell’illustrazione in sede di Commissione il Comandante Semeraro abbia avuto modo di spiegare anche nel merito l’opportunità di queste modifiche. Pertanto alla fine del dibattito, se ci sarà, chiediamo l’approvazione di queste integrazioni al nostro Regolamento

IL PRESIDENTE dichiara aperto il dibattito. Nessuno si prenota quindi dichiara chiusa la discussione e apre per dichiarazione di voto

CONSIGLIERE GUERINI SEBASTIANO (BUON GIORNO CREMA! BONALDI SINDACO) In aggiunta a quanto già detto dal Sindaco, la modifica del Regolamento si è resa necessaria anche per una serie di altre modifiche di norme, per esempio quella che non è più necessaria la visita annuale per i detentori delle armi. Mi pare che sia opportuno che la cittadinanza sappia che dai prossimi giorni ogni agente sarà dotato di questo bastone estensibile di questo gas urticante il cui utilizzo è certamente necessario non solo per l’autodifesa ma anche per non approfittare e non utilizzare quasi a indicare agli agenti il minor uso possibile delle armi. E’ bene che a questa nostra approvazione segua poi invece qualche illustrazione come ha fatto con noi il comandante portandoci in Commissione la bomboletta facendoci vedere come si utilizza. Quindi non solo per la responsabilità che ho della Commissione noi del gruppo civico votiamo certamente a favore di questo nuovo regolamento

CONSIGLIERE SIMONE BERETTA (IL POPOLO DELLA LIBERTA' PER CREMA) Noi votiamo a favore delle integrazioni apportate al Regolamento della vigilanza urbana. Avremmo potuto su un’operazione del genere aprire un lungo dibattito rispetto alla questione della sicurezza, ma non ci è parso il caso. Ritengo che però prima o poi questo Consiglio Comunale affronti il tema della sicurezza che al posto di migliorare impensierisce sempre di più i nostri cittadini e non lo dico solo io, ma ultimamente anche parte della maggioranza lo va sostenendo pubblicamente mediaticamente, merita probabilmente di ritrovare le ragioni per le quali a suo tempo avevamo chiesto di collaborare cosa che sostanzialmente non era mai stata concessa ciò detto ribadisco che votiamo a favore delle modifiche

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente pone in votazione quanto segue:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- Che il vigente Regolamento relativo all’Armamento degli appartenenti alla Polizia Locale di Crema approvato con Delibera Consiliare n. 2009/00035 del 23.06.2009 (esecutiva il 5.7.2009), necessita di modifiche riguardanti le dotazioni di strumenti di autotutela personale, l’istituzione dell’armeria e formale recepimento di norme vigenti;
- Che in particolare la legge regionale 1 Aprile 2015, n.6 avente per *oggetto: “Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana”*, di cui l’art. 23 “*Strumenti di autotutela*”, introduce la facoltà per le polizia locali di dotarsi di strumenti, comunque non qualificabili come armi, in grado di ridurre i rischi di aggressioni personali e scongiurare l’utilizzo non commisurato della propria arma di ordinanza;

- Che la predetta legge regionale rimanda la materia dell'introduzione ed utilizzo di sistemi di autotutela, ai regolamenti locali;

RITENUTO necessario nell'ambito della revisione del *Regolamento relativo all'armamento degli appartenenti alla polizia locale di Crema*, di introdurre nuova disciplina relativamente alla costituzione dell'armeria, secondo le prescrizioni disposte dagli artt. 12,13, 14,15,16 e 17 del Decreto Ministeriale 4 Marzo 1987, n.145 *"Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualifica di agente di pubblica sicurezza"*, in tema di istituzione dell'armeria della polizia locale, delle sue caratteristiche, del funzionamento, distribuzione e ritiro delle armi, dei controlli e sorveglianza delle armerie, ovvero dei doveri del consegnatario dell'armeria;

VALUTATO come significativo ed importante, a seguito della costituzione dell'armeria, la disposizione per la quale, ciascun operatore di P.L., sarà comandato al deposito della propria arma di ordinanza ad ogni fine turno, ed al contestuale ritiro ad ogni inizio del servizio, in ragione del venir meno delle funzioni di istituto, fuori dal proprio orario di lavoro;

CONSTATATO inoltre come, nel vigente *Regolamento relativo all'armamento degli appartenenti alla polizia locale di Crema*, si renda necessario operare delle correzioni in ordine alla non sussistenza della necessità, ai fini dell'abilitazione all'uso delle armi, da parte dei singoli operatori, dell'obbligatorietà del certificato annuale di idoneità psico-fisica al maneggio, in coerenza con quanto dispone il D.M. 145/1987, art2, che recita: *"... gli addetti in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza portano, senza licenza, le armi di cui sono dotati..."*;

RITENUTO che per le ragioni sopra espresse, si renda quindi necessario procedere alle modifiche del *Regolamento relativo all'armamento degli appartenenti alla polizia locale di Crema*, di cui alla nuova stesura contenuta nell'**allegato A**)

VISTI:

- Il vigente Statuto Comunale;
- Il D.Lgs. del 18 Agosto 2000, n.267;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'Art.49 del Decreto legislativo 18.08.2000 n.267;

(E' fuori il Consigliere Della Frera)

Con voti favorevoli 17, espressi in forma palese per alzata di mano;

DELIBERA

1. Di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziali del presente dispositivo;
2. Di circostanziare le modifiche apportate al *Regolamento relativo all'Armamento degli appartenenti alla Polizia Locale di Crema*, come segue:

- *"Art. 2- Assegnazione dell'arma"* , 5° capoverso, eliminato: *"...con revisione annuale preceduta da verifiche del perdurare dell'idoneità al porto d'armi"*;

- *"Art. 2bis – Strumenti di autotutela"* (di nuova introduzione) :

- 1) *Lo strumento di autotutela in dotazione ad ogni singolo operatore, è lo spray irritante, privo di effetti lesivi permanenti, di cui all'art.23 – Strumenti di autotutela- Legge Regionale 1 Aprile 2015, n.6.*
- 2) *Negli uffici di polizia locale dovrà essere tenuto apposito registro di carico e scarico nel quale dovrà essere annotata la presa in consegna e la restituzione dello spray, ovvero la sostituzione delle parti soggette ad usura o deterioramento."*;

- *"Art.8 Doveri dell'assegnatario e custodia dell'arma."* Nel titolo la parola "Doveri" viene anticipata con : *"Armeria e..."*, venendo così riscritto: *"Art.8 – Armeria e doveri dell'assegnatario e custodia dell'arma."* ;

Nuova riscrittura del comma 1. : *" 1) Al fine di garantire la custodia dell'arma, presso il comando della Polizia Locale è predisposto un apposito locale protetto da porte di sicurezza e da sistema di allarme, dotato di cassette metalliche, numerate e munite di chiave che vengono messe a disposizione degli assegnatari dell'arma. Le cassette non dovranno avere altri simboli o segni oltre a quelli numerici e l'utilizzatore dovrà mantenerla sempre chiusa a chiave.*

Gli Ufficiali sono responsabili della corretta gestione del locale armeria, che provvederanno ad aprire e chiudere, azionando il sistema di allarme, all'inizio ed alla fine di ogni turno di lavoro per permettere il prelievo ed il deposito delle armi.

Nel locale armeria è posizionata, con l'obbligo di utilizzo da parte di ogni assegnatario dell'arma, una postazione per il carico – scarico dell'arma in condizioni di sicurezza.

Se durante il servizio l'addetto estrae l'arma alla presenza di altre persone, ovvero utilizzi le munizioni in dotazione, deve presentare dettagliato rapporto scritto al Comandante.

L'uso improprio dell'arma e della sua custodia sono di esclusiva e piena responsabilità dell'addetto al quale è assegnata.

Eventuali provvedimenti derivanti dall'uso improprio delle armi sono comunicati al Prefetto”;

Il 1° comma è spostato al 2° comma ed alla frase :” L'addetto alla Polizia Locale a cui è assegnata l'arma deve: ...,” viene aggiunto: “in ordine all'inizio e fine del proprio orario di servizio, provvedere al ritiro o deposito dell'arma assegnata, presso la locale armeria, con le modalità di seguito riportate: ...”;

Al 2° capoverso, che diviene, nella nuova stesura il 3° comma, alla frase. “L'addetto alla polizia locale a cui è assegnata l'arma in via continuativa,...”, viene aggiunto: “, per esclusive ragioni interenti particolari servizi assegnati ed in deroga alle prescrizioni contenute nel precedente comma 2)”;

- “Art.9 – Servizi svolti fuori dal territorio comunale” 2° capoverso, 2° rigo, la frase: “In questi casi deve essere data comunicazione, da parte del Sindaco...”, viene sostituita con: “...da parte del Comandante la P.L..”.

3. Di approvare le modifiche al *Regolamento relativo all'Armamento degli appartenenti alla Polizia Locale di Crema* nella versione definitiva (Allegato A) che si allega alla presente per formarne parte integrante e sostanziale.
4. Di dare atto che l'approvazione del suddetto Regolamento non comporta alcun onere aggiuntivo per l'Amministrazione Comunale”.

DELIBERA N.65 “Audizione Presidente Fondazione Benefattori Cremaschi”

Presidente. Ringrazio fin da subito il Presidente della Fondazione Benefattori Cremaschi per la presenza. Do la parola al Presidente della Fondazione per la relazione annuale al Consiglio Comunale.

Presidente Fondazione Dott. Bertoluzzi

Grazie e buonasera a tutti. Presentazione dell'ormai lontano Bilancio 2105 della Fondazione Benefattori Cremaschi. Vi presento la dottoressa Barucchi, che è la vicepresidente, il dottor Foina, che è il Direttore, una new entry che è il dott. Samarati della contabilità generale, e la Sig.ra Raffaella Moretti del controllo di gestione.

L'obiettivo della riunione naturalmente è quello di presentare il bilancio del 2015. Io penso che, visto che siamo ormai nel 2016 avanzato, parlerò anche di come stanno andando le cose nel 2016 e dello scenario che si prospetta per il 2017.

Innanzitutto una presentazione della nostra Fondazione. Noi abbiamo 220 posti di residenza assistenziale, di cui 200 nella Camillo Lucchi di Via Zurla e 20 presso il Kennedy. Abbiamo 136 letti in riabilitazione accreditati, di cui 130 contrattualizzati con la TS. Abbiamo un'attività nell'assistenza domiciliare integrata varia di circa 8.000 prestazioni, abbiamo una residenzialità aperta per 5.000 e passa prestazioni. La differenza che c'è fra l'assistenza domiciliare integrata e la residenzialità aperta è che mentre la residenza domiciliare integrata ha una connotazione più sanitaria, nella residenzialità aperta invece, che era nata per assistere i colpiti da demenza, ha più una connotazione di tipo assistenziale.

La nostra area di forza, e speriamo che perduri quest'area di forza, è la riabilitazione di Via Kennedy, dove abbiamo questi 130 posti letto divisi in vari nuclei, di cui la parte a cui teniamo di più è la specialistica, dove abbiamo 22 letti, principalmente usata per la riabilitazione post interventi di traumatologia.

Abbiamo poi 14 posti nell'hospice, che è un nucleo separato da tutto il resto, chiuso al passaggio di tutti gli altri, che da 8 posti che c'erano un tempo è stato portato a 14 posti letto.

Abbiamo poi i vari ambulatori geriatri. Una cosa a cui teniamo molto è l'attività di riabilitazione ambulatoriale che viene svolta sia in Via Kennedy che in Via Zurla, di cui praticamente il 90% è a spese dell'assistenza sanitaria regionale e una piccola parte a libera solvenza.

Siamo una struttura grossa, una delle più grosse della Provincia. Occupiamo 364 persone, naturalmente non tutte a tempo pieno. Se facciamo un discorso di tempo pieno equivalente, siamo a 311 persone. Comunque sono 364 nomi e cognomi che lavorano con noi, quindi abbiamo anche un impatto sul mondo del lavoro sulla piazza di Crema molto importante. Di questo sottolineo che abbiamo 16 medici, oltre al direttore sanitario, 64 infermieri professionali e 33 fisioterapisti. Questo per dirvi che ci portiamo dietro da sempre una connotazione post ospedaliera. Questa Fondazione è nata quando c'è stato lo spostamento dell'ospedale nella sede nuova ed è rimasta sempre una cultura rispetto ad altre case residenziali, una cultura più

sanitaria della media.

Parliamo adesso del bilancio. Come voi vedete il 2015 porta un segno positivo. Nell'ultima riga del bilancio del 2015 abbiamo un positivo di 442.000 euro. L'anno scorso, quando sono venuto qui per la prima volta e vi ho presentato il bilancio del 2014, bilancio al quale noi siamo subentrati, vi ho presentato un bilancio molto brutto, con l'ultima linea del conto economico molto brutta. Però c'erano già dei segnali di miglioramento nel corso del 2015 e delle speranze che a partire dal 2016 ci avrebbero portato a dei risultati vicini al pareggio. Io porto sempre anche quello sotto, che è il deficit al netto delle oblazioni, perché le oblazioni sono quelle che saldano i conti economici della Fondazione.

Voi vedete che siamo passati da quasi un milione di perdita nel 2014 a 389.000 euro nel 2015. Siamo passati a questo risultato principalmente con due attività positive e un'attività negativa. Le due attività positive sono state il fatto che abbiamo avuto dei ricavi superiori rispetto all'anno precedente e abbiamo aumentato le rette della residenzialità di 2 euro a partire dal primo gennaio. Tenete presente che 1 euro al giorno incide sul conto economico per circa 70-72.000 euro.

Gli effetti negativi che hanno appesantito il risultato del 2015 sono stati principalmente i costi di manutenzione. C'è poco da fare: abbiamo due strutture che nonostante la ristrutturazione presentano sempre qualche accidente al quale bisogna riparare immediatamente, perché se si rompe un condizionatore d'aria o si ferma l'ascensore, non è che si può aspettare tanto tempo ad intervenire. Quindi sono dei costi che ci massacrano e poi, e questa è la novità, abbiamo 120.000 euro di interessi passivi, perché quando si è chiuso il progetto della Cittadella dell'Anziano, che costituiva un rinvio da parte della precedente Amministrazione a operare della ristrutturazione sull'immobile del Kennedy, quando è caduto questo progetto, l'ASL ha dato un aut-aut, o si rimetteva a norma il Kennedy nel giro di un anno, un anno e mezzo, o avrebbe tolto gli accreditamenti. La precedente Amministrazione pancia a terra si è buttata su questo progetto di ristrutturazione, evidentemente non ha avuto tempo di aderire a bandi o di chiedere finanziamenti, fatto sta che ha fatto un lavoro molto veloce nei tempi. Tenete presente che fare un lavoro di ristrutturazione con dentro 300 persone a letto, non è stato facile. Comunque l'hanno fatto e purtroppo però l'hanno fatto pagando tutto e quindi noi ci siamo trovati un debito di 6 milioni di euro con la Banca Cremasca. Debito che è sì coperto dal patrimonio però, come voi potete ben immaginare, in questo momento pensare di alienare un po' di patrimonio per rientrare nel debito è un'impresa molto, molto difficile. Questo è un problema molto grosso che abbiamo e che ci condiziona non solo sul conto economico, ma soprattutto ci condiziona perché non ci mette in condizioni di poter aderire a nessun bando nuovo, per poter potenziare la nostra attività e non possiamo fare investimenti. Una cosa importante che viene fuori da questa tabella è quanto sia importante per noi la riabilitazione. Sono 7 milioni di euro su 11 per quello che riguarda le tariffe dell'ASL.

Per quello che riguarda invece i ricavi totali, vedete che noi ci siamo assestati a 17 milioni di euro e riportiamo anche sempre il discorso delle oblazioni perché vedete che nel 2015 siamo stati fortunati perché un anonimo cremasco ci ha fatto un'oblazione di 620.000 euro e poi anche gli eredi di Camillo Lucchi hanno fatto una generosa oblazione.

Quest'anno, nel 2016, oblazioni non ci sono, per cui abbiamo un conto appesantito in questo senso.

I costi. Noi abbiamo 17.700.000 euro di costi di cui il 73,11% è il costo del personale. Noi l'anno scorso, il primo anno, abbiamo cercato di intervenire sui costi, però non abbiamo volutamente toccato niente che riguardasse il personale perché, purtroppo o per fortuna, lavoriamo in un settore così delicato che ogni decisione che va sulla riduzione del personale deve essere meditata molto bene e soprattutto l'alternativa deve essere efficiente senno corriamo dei rischi. Qui non si tratta di fermare un turno e produrre meno, che puoi recuperare il mese dopo. Qui se fai una sciocchezza sull'organico lasci 350 anziani fragili a rischio.

Questa tavola è importante perché come voi vedete abbiamo diviso sulle principali attività che noi facciamo i conti economici. Noi abbiamo due attività che presentano una positività a livello di contributo, che è l'area della riabilitazione e l'area della residenzialità aperta e dell'assistenza domiciliare integrata. Questi due piccoli utili che facciamo in queste aree tendono a coprire quelle grandi perdite che invece abbiamo sulle attività di Via Zurla e del Kennedy per la residenzialità, per l'hospice e per il centro diurno.

Sul centro diurno non vorrei neanche soffermarmi perché è un problema più nostro di contabilità che non un problema vero, nel senso che noi abbiamo 25 dipendenti che hanno delle limitazioni fisiche e che non possono svolgere completamente il loro lavoro e una certa concentrazione di queste persone è nel centro diurno quindi appesantisce i costi, ma questo discorso lo lasciamo stare.

I due discorsi invece grossi sono l'hospice e la RSA di Via Zurla. L'hospice è un problema per il quale noi cercheremo di trovare delle soluzioni di integrazione migliore del personale però la base del discorso è che, con 14 letti, con le tariffe che ci paga la sanità e con l'altalena di presenze che abbiamo nell'hospice, (andiamo da periodi in cui abbiamo 3 o 4 ospiti a periodi che in cui ne abbiamo 12 o 13) con tutte queste cose sull'hospice ci si perde un sacco di soldi. E' il nostro fiore all'occhiello che noi vogliamo tenere, lo presentiamo da tutte le parti, però sappiamo che da parte nostra l'hospice è un debito. Oltretutto quest'anno abbiamo anche assunto un medico in più, palliativista in più, perché abbiamo rinnovato l'accordo con l'Ospedale di Crema per la rete delle cure palliative e per essere più presenti all'interno della rete. Per avere un ruolo paritetico all'ospedale sulla gestione della rete delle cure palliative abbiamo dovuto assumere un

medico palliativista, quindi invece di ridurre i costi per migliorare il costo economico l'abbiamo peggiorato. L'altro discorso invece grosso e anche questo ahimè endemico è il discorso delle RSA. Ho messo solo tre cifre per semplicità. Ogni anno si fanno le valutazioni di qual è il costo giornaliero delle RSA, vengono fatti dei tavoli con i rappresentanti delle strutture, i rappresentanti della Regione, i rappresentanti della Bocconi, e vengono fuori delle stime di costi. Ecco, la stima normalmente è un costo di 101, 103, 102, 104. Alla vigilia di Natale l'Assessore ha detto che il costo è 83,90. Questo che cosa vuol dire? Vuol dire che noi abbiamo un contributo dalla Regione, visto che la Regione ci dovrebbe pagare il 50% del costo, perché il 50% si considera costo sanitario e 50% costo alberghiero, la Regione ci dà 40 euro. Il problema è che con 40 euro, noi abbiamo un costo di 101, per cui o facciamo pagare 61 euro agli ospiti per andare pari, oppure ci perdiamo ed è quello che stiamo facendo: ci perdiamo. La cosa più curiosa che viene fuori da questa cartina è che subito dopo quindici giorni che ci hanno detto che il costo è di 83 euro, e quindi ce ne danno 41, il documento ufficiale della Regione Lombardia sui costi sanitari, ci dice che la media regionale è 104,42 e che noi siamo a 96,22. E' un problema che ho sintetizzato.

Noi abbiamo un'area che ci rende qualche cosa, che ci rende dei soldi, che è l'area della riabilitazione e questi soldi vanno spesi, e molto di più, su le RSA e sull'hospice. La nostra situazione patrimoniale, nel 2015 abbiamo 45.840, cresce di 1.500 euro rispetto all'anno precedente solo per il fatto degli interventi che sono stati fatti principalmente nel palazzo di Via Kennedy e di qualche intervento di immobilizzazione sugli impianti soprattutto.

Quella riga brutta rossa che c'è in mezzo ci dice come alla data del 31.12, il conto di cassa nostro presso la Banca Cremasca aveva un deficit di quasi 5 milioni di euro. Il patrimonio che abbiamo è un patrimonio che, come sapete, è bello, è tanto, è grande, però è un patrimonio che ci rende molto poco, nel senso che la gran parte di questo patrimonio è destinato a nostre attività istituzionali o è rappresentato da quell'area fabbricabile di San Bernardino, di cui vi parlerò dopo. Per il resto abbiamo un reddito da patrimonio di 100 milioni di euro, che è più o meno compensato dalle imposte che paghiamo.

Sul discorso imposte faccio un inciso perché l'anno scorso ne avevamo parlato. Noi abbiamo approfondito l'argomento e riteniamo che gli appartamento di Via Diaz e di Via Patrini siano da considerarsi come nostre attività istituzionali, fanno parte anche del punto due del nostro Statuto, per cui queste sono da ritenersi non tassabili. Abbiamo investito del problema anche i vostri consulenti, aspettiamo una risposta, però per il momento riteniamo che non siano tassabili. E' solo una parte piccola delle imposte che paghiamo perché la parte grossa riguarda l'aria fabbricabile di San Bernardino che ha una valutazione in comune di 9 milioni e qualcosa e questo fa sì che noi dobbiamo pagare 85 milioni di euro all'anno.

Questa è la situazione del 2015, dove si sono evidenziati dei problemi, e che ci ha fatto entrare nel 2016 con molte speranze nel senso che perdendo 380.000 euro nel 2015, di cui 120.000 sono di interessi passivi, di cui abbiamo tutti un problema di poste varie, pensavamo che chiudendo il cantiere e recuperando posti letti, avremmo recuperato anche i budget storici che ci erano stati garantiti. Quindi io contavo su un aumento di circa 200-250.000 euro rispetto a quello prodotto lo scorso anno.

Abbiamo avuto invece, da ritornare firmato entro ventiquattro ore, un budget ridotto di 120.000 euro. Invece di aumentarlo, ce l'hanno ridotto di 120.000 euro. Io ho cercato di negoziare questo budget, ma non c'è niente da fare, ti arriva il budget, quello e prendi e porti a casa. Quindi siamo partiti con un budget inferiore di 120.000 euro, ma non solo, siamo partiti anche con tre handicap di cui due grossi. Il primo è quello dell'hospice. Siamo partiti il primo semestre e per tutta una serie di ragioni invece di avere i 13, 14 letti che ci servono, ne avevamo 3, 4 e la rigidità del personale ha fatto sì che abbiamo perso un sacco di soldi nei primissimi mesi. Siamo intervenuti con l'ospedale sul discorso delle reti delle cure palliative, abbiamo rivisto il nostro accordo, abbiamo firmato un nostro accordo nuovo, abbiamo assunto un palliativista e ci siamo impegnati di più nella rete delle cure palliative e le cose oggi stanno andando meglio. Oggi in questo periodo abbiamo mediamente una presenza di 10, 12 ospiti che è un po' quello che dovrebbe esserci tant'è che stiamo migliorando però questo problema ce lo porteremo dietro per tutto l'anno.

Il secondo problema grosso che abbiamo avuto è stata la riabilitazione ambulatoriale. Noi abbiamo due belle palestre, una al Kennedy e una in Via Zurla. Abbiamo sempre fatto la riabilitazione ambulatoriale quasi tutte in Via Zurla, perché mentre la palestra di Via Kennedy è utilizzata dagli ospiti di Via Kennedy, che sono tutti da riabilitazione, quindi vanno tutti in palestra e quindi c'è sempre l'affollamento. Nella palestra di via Zurla invece per portare un anziano in palestra lo devi prendere per i capelli, non ci va nessuno e la palestra è sempre vuota. Noi li facevamo l'ambulatoriale, abbiamo fatto la riabilitazione per i parkinsoniani e facciamo l'ambulatoriale normale. Quest'anno ci sono arrivati anche il patronato dei discinetici che ci ha chiesto di prendersi in carico anche i discinetici perché la Don Gnocchi lasciava Crema. Noi li abbiamo presi a braccia aperte solo che non sapevamo dove metterli, perché nel frattempo l'ASL ci ha tolto la delega che ci era stata data ai tempi del cantiere e noi non possiamo più utilizzare la palestra di Via Zurla che deve essere destinata solo agli ospiti.

Noi abbiamo chiesto una deroga per quest'anno, non possiamo chiedere nuovi accreditamenti perché nel 2016 gli accreditamenti sono chiusi. E' stata una discussione che non finiva più, solo a settembre rovinando una bella palestra dividendola in due, per evitare che ci sia commistione fra gli ospiti e gli altri, abbiamo avuto la possibilità di utilizzare la palestra. Per cercare di fare il budget ci siamo buttati ad aumentare gli

organici di fisioterapisti, ci siamo buttati a spendere dei soldi. Alla fine faremo il fatturato che dovevamo fare di budget, però ci è costato di più. Per dirvi anche come ci si può rimanere male quando si fanno questi contratti, i discinetici che abbiamo preso in carico e abbiamo cominciato a trattare a prescindere dei soldi, non abbiamo chiesto niente, ci hanno dato 40.000 euro togliendone sessanta dai nostri pazienti. Quindi nell'operazione ci abbiamo perso pure 20.000 euro.

Questi problemi fanno sì, che abbiamo avuto la chiusura del primo semestre più negativa rispetto a quello che era anche il budget che avevamo previsto. I ricavi dovuti ai minori ricavi, come vedete, sono minori ricavi da tutte le parti tranne nell'assistenza domiciliare integrata. Questo è il dato al 30 di giugno, stiamo recuperando, anzi direi che abbiamo già recuperato gran parte di queste perdite, per cui il risultato naturalmente non sarà un risultato così drammatico come la proiezione del primo semestre, sarà un risultato migliore però il colore sarà sempre rosso.

Abbiamo fatto una stima prudenziale e sempre al netto delle oblazioni dovremo chiudere intorno ai 400.000 euro. Io spero che sia prudenziale, spero che sia più bassa perché non solo stiamo andando adesso meglio rispetto al trend solito, ma io ho ancora una ingenua speranza che l'ASL ci dia un qualche cosa in più, perché stiamo superando il budget sulla residenzialità. Questa è una politica che stiamo perseguendo sulla residenzialità dove c'è margine, noi andiamo in extrabudget, se non ce li pagano avremo speso qualche soldo in più, ma avremo soddisfatto e dato un po' più di assistenza ai Cremaschi. La speranza è che ci diano qualcosa. Questa pagina io lo strapperei perché fa vedere gli alti e i bassi delle oblazioni.

Le attività che abbiamo fatto nel 2016 sono tante cose, più che altro tutte di un aspetto qualitativo perché, come vi ripeto, soldi da investire per fare dei progetti non ne abbiamo. La prima a cui teniamo molto è un progetto che abbiamo aperto sulla qualità della residenza socio assistenziale. Siamo partiti da un presupposto, da un principio, che dieci anni fa, quindici anni fa, gli ospiti che venivano nelle nostre residenze erano tutti auto-sufficienti e quindi le strutture avevano a che fare con ospiti autosufficienti e le attività che venivano fatte in queste residenze erano attività principalmente di animazione per persone autosufficienti. Oggi, su 220 persone, quando facciamo, animazione, il bar, la gita, la musica (poi vedremo in dettaglio le cose che facciamo), gli ospiti interessati sono 15/20. Questo vuol dire che gli altri 200 ospiti hanno un livello di compromissione così forte al quale non possiamo rispondere con i soliti mezzi che avevamo dieci anni fa. Anche le nostre strutture, il nostro approccio, deve cambiare e deve adattarsi a questa nuova tipologia di anziani che purtroppo è una tipologia di anziani destinata a durare, sempre più anziani sempre più compromessi. Per fare questo abbiamo fatto uno studio partendo dal presupposto che a questi ospiti dobbiamo mantenere sì le cure, dobbiamo sì curarli, però dobbiamo soprattutto prenderci cura di loro e soprattutto creare un clima e un ambiente che sia il più familiare possibile. Per far sì che ci sia questa familiarizzazione delle strutture, abbiamo ritenuto che i personaggi da coinvolgere principalmente sono gli ausiliari, sono proprio quelli che hanno il contatto diretto con l'ospite tutti i giorni, che fanno l'igiene, che danno da mangiare, che rifanno il letto, che sono quelli che potrebbero costituire proprio questo gradino di familiarizzazione dell'attività. Su questo discorso siamo stati convinti dal professor Censi, un sociologo bergamasco che scrive libri e articoli sui giornali su questi temi. L'abbiamo convinto a venirci a dare una mano, il Progetto è già partito, quindi stiamo lavorando per gradatamente portare un approccio culturale in queste RSA, diverso e più adatto alla tipologia di ospiti che abbiamo oggi.

Seconda attività che abbiamo fatto sono gli alloggi protetti. Voi sapete che abbiamo di fronte al Kennedy Casamica con cinque mini alloggi protetti. In questi giorni forse riusciamo a mettere dentro i primi ospiti. E' un discorso molto più lento di quanto ci aspettavamo, dichiarazioni di interesse tantissime, però prenotazioni di figli per i genitori e i genitori per loro stessi sì no, no sì, morale adesso sembra che finalmente i primi entrino.

Altro discorso che abbiamo fatto è l'ADI, attività domiciliare integrata sulle cure palliative. Abbiamo una decina di casi a carico e svolgiamo un'attività meritoria. Non ci cambia certamente il conto economico, però è un'altra attività che facciamo.

Abbiamo preso, come vi ho detto, la fisioterapia per i discinetici, cosa che ci fa molto piacere avere.

Abbiamo fatto una convenzione nuova con l'ospedale per la rete delle cure palliative e per il momento sembra che funzioni e funzioni bene. Poi abbiamo fatto tanti progetti che sono un po' dei progetti che non sappiamo se saranno destinati a stare sulla carta o potranno trovare concretizzazione, perché sono preparatori all'ingresso, che dovrebbe essere il primo gennaio del 2017, delle cure intermedie che sostituiranno la riabilitazione. Quindi noi dal primo gennaio non avremo più i nuclei della specialistica, del mantenimento della generale geriatrica, ma avremo cinque nuclei suddivisi a seconda della gravità o meno dell'aspetto sia assistenziale che sanitario degli ospiti. Il quinto gruppo è Alzheimer, però quanti letti ci daranno? Come ce li daranno? Saremo liberi di mettere dentro gli ospiti che vogliamo o dovremo seguire certi criteri? e soprattutto cosa ci pagheranno questi posti? Noi, al 15 di ottobre, non lo sappiamo per cui noi abbiamo nel cassetto tutta una serie di progetti. Se le cure intermedie diranno così noi proponiamo colà, se diranno colà noi proporremo così, se le rinvieranno un'altra volta faremo questo. Quindi è un'attività enorme, tutta di simulazione che però non sappiamo come andrà a finire. Una cosa che però noi sappiamo è che nelle simulazioni che sono state fatte si è confermato come proprio la missione della riabilitazione del Kennedy sia quella delle demenze, dell'Alzheimer in particolare, contro una media, nelle varie rilevazioni del

territorio della Regione, dove la presenza di Alzheimer fra gli attuali ospiti è del 6-7%, noi siamo al 30%. Abbiamo rinnovato la certificazione del sistema qualità e anche quella specifica per i servizi residenziali. Un'altra cosa che ci fa molto piacere, anche se non migliora il conto economico, per adesso, è che abbiamo cominciato la collaborazione con l'Università di Milano, col Dipartimento di Informatica della sede di Crema. Vogliamo aprirci all'Università perché vorremmo che la Fondazione dei Benefattori Cremasca fosse sul mercato un qualche cosa con del valore aggiunto, questo per avere sia dell'appeal nei confronti di chi ci viene a lavorare, sia soprattutto per essere considerata come una struttura moderna che non lavora isolata sotto un campanile, ma che lavora insieme all'università.

Per quello che riguarda le RSA ritorno a quello che dicevo prima. Stiamo cercando di fare dei miglioramenti organizzativi, anzi abbiamo fatto dei miglioramenti organizzativi. L'animazione, anche se trova una ricettività molto limitata, continuiamo a farla. Abbiamo messo dentro quest'anno l'audio libri che sta avendo un grosso successo, abbiamo confermato l'arte therapy dopo un primo periodo che eravamo un po' freddi. Nella corsa al risparmio avevamo deciso di non farla più e invece abbiamo visto che insomma sarebbe veramente un peccato, perché anche c'è poca gente però è un discorso che coinvolge, poi vengono esposti i lavori, poi si fa il calendario. Abbiamo fatto la musicoterapia in collaborazione con il Folcioni. Poi abbiamo fatto un invito all'opera, dove un insegnante del Folcioni veniva a presentare varie opere agli ospiti, poi la pet-therapy ancora, e poi l'età della saggezza che è quell'attività di settembre/ottobre che è rivolta sì ai nostri ospiti, ma è rivolta soprattutto alla città.

Cosa succederà secondo noi nel 2017? Che scenario ci si prospetta? Fermo restando che parlando proprio specificamente di noi, dell'importanza che ha la riabilitazione nella nostra Fondazione, quello che succederà di buono o di cattivo sarà quello che succederà con le cure intermedie. Noi ci auguriamo che queste cure intermedie portino non dico a un aumento di budget, perché ormai alle favole non ci credo più, ma alla possibilità di riorganizzare la nostra Fondazione su dei dati certi e non a tentativi, come potremmo fare adesso non sapendo cosa succederà.

C'è la nuova riforma sanitaria. Voi sapete che c'è in corso questa attività per la ricerca e per l'equilibrio dei budget fra Cremona e Crema. Noi come Crema siamo deficitari di un numero molto importante di posti letto nelle RSA e anche di budget sparsi nelle varie unità d'offerta. Io credo che sarà un discorso sul quale ci dobbiamo impegnare tutti, ci sono impegnati i Sindaci e i consiglieri regionali. Io credo che non sarà facile trovare a breve termine dei grandi miglioramenti. Quello che spero è che i progetti che noi abbiamo possono essere visti con l'ottica più favorevole rispetto a prima, perché potrebbero entrare proprio nella direzione di ridare a Crema qualche cosa.

Poi un'altra cosa che sembra un po' un fantasma. Due anni fa è apparso una delibera in base alla quale le varie RSA, sulla base di determinati parametri, dovrebbero essere valutate sulla base della valutazione e essere attribuite più o meno. Dopo due anni non si è ancora d'accordo sui parametri. Io dico perché ufficialmente dovrebbe entrare in funzione che lei il primo del 2017 però secondo me non entrerà.

L'altra cosa sul discorso delle tariffe dell'ATS che secondo me che sono rasantano il surrealismo nel senso che non hanno proprio nessun tema. Cosa progettiamo noi per il 2017? Naturalmente questo è condizionato al fatto che le cure intermedie vadano nella direzione da noi auspicata. Noi abbiamo individuato la nostra missione principale su Crema sul discorso delle demenze. Questo non solo è confermato dal fatto che vi dicevo prima, che contro una media regionale di presenza del 7% noi abbiamo il 30%, ma perché Crema da sempre col dottor Guerrini, con gli ambulatori UVA è sempre stata molto impegnata in quest'area e esplodendo il problema delle demenze esplodendo il problema dell'Alzheimer, noi siamo considerati come il posto logico di Crema per andare a farsi curare sui problemi dell'Alzheimer. Per fare sì che Crema possa dotarsi di una risposta forte sul problema dell'Alzheimer, come sta succedendo in tutte le città del mondo, ma senza andare tanto lontano su tutte le città nostre, noi crediamo che Crema abbia bisogno di avere un centro Alzheimer, un centro dove chi a casa ha un problema di Alzheimer, possa rivolgersi, dove ci sono gli ambulatori, dove ci sono gli psicologi, dove c'è l'attività di conforto e di formazione delle famiglie. Un centro che possa partire l'attività domiciliare di sostegno alle famiglie, dove può partire l'attività centri diurni e dove poi ci siano dei posti sia di riabilitazione, che vuol dire per le fasi acute con presenza temporale limitata, e poi anche un numero di letti sufficienti. Se noi pensiamo che abbiamo 250 casi di Alzheimer solo nel capoluogo di Crema e pensiamo che abbiamo solo 20 letti, quindi è niente rispetto a quello di cui avremmo bisogno, per cui vorremmo ampliare. Noi abbiamo fatto un progetto e avremmo anche individuato l'immobile su cui mettere il centro Alzheimer, che sarebbe perfetto e c'è già il progetto. Piccolo difetto: ci mancano i soldi per cui col primo gennaio dell'anno prossimo non ce l'avremo questo centro Alzheimer, però tutte le attività che non richiedono un investimento è nostra intenzione farle partire.

Svilupperemo l'attività domiciliare perché si va sempre più in quella direzione, il trend è sempre più ritenere il paziente il più possibile a casa e dare a casa quell'assistenza che è inutile che lui vada a cercare nelle varie residenze. Noi le abbiamo già tutte praticamente, perché abbiamo già l'assistenza domiciliare integrata, l'assistenza domiciliare cure palliative, vogliamo aggiungerci l'assistenza demenze, anche se un po' oggi ce l'abbiamo già però vorremmo specializzarla di più. Abbiamo la residenzialità aperta, abbiamo gli alloggi protetti, e vorremmo anche sviluppare un'attività libera solvenza nel senso che se non riusciamo ad avere la possibilità di sfruttare bene le nostre risorse sull'attività pagata dalla sanità pubblica, c'è talmente tanto

bisogno che noi vorremmo impegnarci soprattutto nell'area Alzheimer e demenze.

Vi ho già detto dello studio per il miglioramento qualitativo delle RSA. Vorremmo potenziare il nostro sistema di qualità ma sempre di più ci sono dei problemi in quest'area, sempre di più l'ATS ti manda verifiche di vigilanza, sempre di più abbiamo la necessità di essere assolutamente padroni e presenti in questa materia, e quindi abbiamo potenziato in termini organizzativi quest'area.

Abbiamo poi la partecipazione al Progetto Fare Legami, finanziato dalla Fondazione Cariplo con il Comune di Crema. Queste sono le attività che noi pensiamo di fare. Purtroppo questo debito che abbiamo ci interessa, abbiamo tante idee. Crema avrebbe bisogno di tante cose. Il momento sarebbe anche propizio perché con il riequilibrio dei budget si potrebbe presentare una serie di progetti importanti. Noi speriamo che, avendo Crema ottenuto il distretto della ASST, il dottor Ablondi che è il direttore del distretto, ci tenga in buona considerazione su tutte quelle attività che l'ospedale deve lasciare e che noi potremmo trenta prendere, anche se mi rendo conto che, non avendo i soldi per ristrutturare la Misericordia, non so cosa potremmo fare, però la nostra disponibilità c'è.

(Entrano in aula durante la presentazione del dr. Bertoluzzi i Consiglieri Zanibelli, di Feo).

Presidente Cappelli. Grazie ancora della sua puntuale relazione. Se qualche Consigliere avesse qualche approfondimento di ordine tecnico, possiamo inoltrare un quesito lasciando poi il dibattito all'Aula.

(Rientra in aula il Consigliere Della Frera).

Consigliere Rossi Gianantonio (PARTITO DEMOCRATICO)

Signor Presidente, è evidente che il bilancio 2015 che lei ha presentato rappresenta un notevole miglioramento dell'ordine dei 450.000 euro rispetto al 2014 cioè i 600.000 depurati dei 150.000 di aumento tariffario. Io avrei voluto chiederle quale fosse l'obiettivo, anche in termini economici, della Fondazione per quanto riguarda il 2016, ma credo sia una domanda pleonastica, vista l'incertezza legislativa e il quadro che lei ci ha rappresentato. Quindi chiederei un qualcosa che riguarda l'altra faccia della medaglia cioè la percezione che l'utente ha rispetto al servizio erogato, cioè la cosiddetta customer satisfaction. Voi distribuite dei questionari: vorrei sapere se il numero dei questionari resi è sufficiente per essere considerato da un punto di vista statistico, con quale cadenza temporale voi analizzate questi questionari, se da questi questionari sono emerse carenze, osservazioni, quali sono le azioni intraprese per correggere queste carenze e se queste azioni intraprese hanno avuto efficacia grazie.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

La ringrazio intanto per la relazione che ci ha appena illustrato. Giusto un chiarimento, un approfondimento, su quello che è stato il progetto di ristrutturazione dell'ex Misericordia per quanto riguarda la realizzazione degli alloggi protetti. Abbiamo avuto modo di leggerne e di vederli anche rappresentati sulla stampa recentemente, ma non mi è chiaro, anche dalla relazione (a meno di andare a vedere forse l'allegato a pagina 33) quale sia l'esposizione che ha comportato per la Fondazione e quali siano le modalità (al di là che ci siano dei bandi o meno) dei richiedenti per poter accedere all'alloggio e se sono previsti seppur minimi ricavi, perché a livello di budget 2016 non ho visto ricavi da questo tipo, seppur piccoli a piacere, perché non ho idea dell'entità dell'affitto richiesto, mi piacerebbe capirne di più l'evidenza. Grazie.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Un paio di cose. Per primo anch'io vorrei qualche informazione in più in generale sui lavori di ristrutturazione che avete fatto. Lei ha accennato che sono circa 6 milioni presso la banca, di cui 120.000 euro di interessi passivi che ogni anno arrivano. Chiedo se c'è qualcos'altro che ci può dire, in particolare se ci sono stati dei risparmi almeno sulle utenze, cioè se ristrutturando i locali semplicemente si è potuto risparmiare qualcosa sulle spese di riscaldamento, infissi, eccetera, eccetera.

L'altra cosa, ci sono degli immobili che avete in Via Dante. Prima ha accennato anche ai terreni che avete a S. Bernardino. Chiedo appunto come pensate di far rendere di più questi immobili che probabilmente sono solo un costo, costano di più di quanto rendono.

Chiedo se può dirci qualcosa in più sugli immobili, sul patrimonio. Grazie.

Consigliere Beretta Simone (FORZA ITALIA)

Gli interessi passivi sono legati ai 6 milioni? Possibile che siano 120.000 euro e per quanti anni li paghiamo? E' meglio spiegarlo perché letto così è difficile, perché il Comune di Crema, su un milione di euro, ci lascia giù generalmente, tra quota capitale e interessi, 80-90.000 euro. Almeno spiegarlo, perché, giuro, non l'ho capito. Grazie.

Presidente Cappelli. Chiedo al Presidente se vuole dare risposta.

Presidente della Fondazione Dott. Bertoluzzi

La risposta all'ultima domanda poi la lascio alla mia vice.

Customer satisfaction. Noi facciamo tutti gli anni in autunno, adesso, la distribuzione dei moduli che poi vengano elaborati. L'anno scorso non ha risposto nessuno cioè è stata una risposta assolutamente inutile e piccola. Quest'anno ci auguriamo di avere una maggiore risposta e ne teniamo senz'altro conto. Volevo dire però che, proprio per cautelarci in un monitoraggio continuo della soddisfazione dei nostri utenti, noi abbiamo instaurato il Comitato Parenti. Il Comitato Parenti si vede con una certa frequenza, ad esso è delegata la raccolta di tutte quelle che sono le richieste da parte dei vari familiari. Devo dire che sta funzionando. Raccolgono tutta una serie di cose, che vanno dalle più banali a quelle più serie. Inutile dire che la cucina è sempre la più imputata, poi il discorso del personale che a volte è poco e a volte è tanto, il dottore che si vede poco o che si vede troppo. Abbiamo la fortuna fra l'altro di avere trovato dei membri del Comitato Parenti che sono persone perbene e sveglie. Credo che questo funzioni.

Adesso distribuiremo questo questionario ancora e poi cerchiamo di mettere a regime le cose. Cosa facciamo per rispondere a queste osservazioni? Facciamo sempre qualcosa: abbiamo inserito la dietista, per esempio. Abbiamo degli ospiti che hanno tutti il problema non tanto e non solo di mangiare bene, ma abbiamo i problemi di dover fare delle diete personalizzate. Quindi abbiamo assunto una dietista e la sua attività funziona molto bene in collaborazione con il nostro ristorante. Su questa attività credo che stiamo lavorando bene. Abbiamo poi tutta una serie di inconvenienti: avanza la roba oppure i nostri pazienti non si ricordano neanche cosa ordinano. Abbiamo questo tipo di problemi, però cerchiamo di dare le risposte più adeguate.

Una delle cose che è venuta fuori e che ci ha colpito molto è stata proprio una richiesta da parte degli stessi ospiti di avere sempre il medesimo ausiliario al momento del pasto. Questo ci ha fatto pensare e ci ha fatto prendere una decisione di politica del personale e cioè noi, nel limite del possibile, vogliamo avere in Via Zurla il personale stabile, che cambi e ruoti il meno possibile. Portare tutte le rotazioni qui al Kennedy, dove gli ospiti stanno trenta/quaranta giorni. Là, dove stanno dentro una vita, cerchiamo di avere prima di tutto della stabilità, secondariamente del profilo di personale che sia tagliato sulla familiarizzazione dell'ospite e non sulle sue capacità tecniche.

L'altra domanda che mi è stata fatta riguarda San Bernardino. Il terreno di San Bernardino è un'area fabbricabile enorme, che è stata fatta tanti anni fa e destinata alla costruzione di un eco quartiere. I metri cubi sono quasi 100.000, una roba assolutamente enorme. Il progetto è molto bello, però in questo momento pensare di trovare un imprenditore che faccia un progetto del genere a San Bernardino, noi abbiamo contattato tutti i possibili interessati che operano nel settore, ma è troppo grosso. Adesso stiamo cercando, con l'aiuto dei nostri architetti, di vedere se ci sono le possibilità di fare dei pezzettini. Se c'è questa possibilità poi torneremo in Comune, ma anche a pezzettini stiamo attenti perché sulla piazza di Crema c'è tanta di quell'area fabbricabile non è detto che riusciremo a farlo.

Rendita. L'unica cosa che ci rende sono i due pezzettini di terreno agricolo, dove abbiamo un agricoltore che ci dà l'affitto e questi appartamenti protetti. Purtroppo l'area fabbricabile non ci rende niente. La Cascina di Zappello non ci rende niente, se non dobbiamo spendere qualche decina di migliaia di euro continuamente per la ristrutturazione. Anzi, se qualcuno di voi vuole una cascina facciamo un prezzo molto buono! C'è anche una cappella storica dove c'è stato un miracolo. Si potrebbero organizzare pellegrinaggi dalla Spagna, dal Portogallo, eccetera.

Rispondo ora a proposito degli alloggi protetti della Misericordia. La Misericordia è una cosa enorme, bellissima, di fronte al Kennedy, che potrebbe costituire veramente la Cittadella del Kennedy per gli anziani. Ci potrebbe stare tutto. E' stato ristrutturato solo un angolo, quello prospiciente la strada. Ci sono cinque alloggi protetti, di cui due sono doppi e tre sono singoli. Non li abbiamo ancora occupati. La cifra totale è stata di 900.000 euro per la ristrutturazione più gli arredamenti che sono arredamenti speciali. Sono molto belli e se volete venire a vederli ci fate piacere. Il fatto di non avere adesso ospiti è solo un problema di tempo, quelli sicuramente funzioneranno, solo che averne cinque è niente. Nella misericordia bisognerebbe avere gli alloggi protetti, le case famiglia, tante cose che portano alternative. Il costo d'affitto è di 750 euro al mese per i monolocali e 1.100 per il bilocale, tutto compreso. Naturalmente tutto compreso l'aspetto assistenziale, fuori tutto quello che riguarda i pasti, il parrucchiere, la lavanderia. E' una cosa che facciamo utilizzando tutto il nostro personale, quindi non ci sono altri costi se non i costi delle utenze. Nell'affitto sono comprese le utenze, l'impianto Wi-Fi e ADSL.

Vice Presidente Fondazione Dott.ssa Baruelli

Completo con la risposta all'ultima domanda del Consigliere Beretta. Noi oggi purtroppo siamo costretti a spendere un importo che è ragguardevole, che sono 120.000 euro circa all'anno perché ormai siamo arrivati alla fine dei nostri interventi a cui siamo stati obbligati, per cui abbiamo un'esposizione media di circa 5 milioni annui alla BCC. Abbiamo un tasso che si aggira tra l'1,75 e il 2%, quindi è anche abbastanza contenuto. Questo in virtù del fatto che siamo riusciti ad accendere con la BCC un conto corrente ipotecario. Ciò vuol dire che è un vero e proprio conto corrente però garantito da tutte le ipoteche sul nostro patrimonio, ipoteche che vanno appunto a garantire un'esposizione così importante. Questo perché ad oggi, dopo circa

tre anni dal momento in cui abbiamo cominciato ad utilizzare il fido messoci a disposizione dalla BCC, siamo arrivati a questa esposizione ma non siamo ancora riusciti, in virtù comunque di un vero e proprio contratto con la banca, a tradurre e quindi a non trasformare il conto corrente ipotecario in un vero e proprio mutuo bravo. Questo ci permette oggi di pagare esattamente gli interessi sull'esposizione ma non ancora di restituire parte della quota capitale che oggi veramente non ci vedrebbe capaci. Diciamo che questo forse è il risultato di quella grossa rinuncia all'operazione Cittadella che fu fatta allora, quindi probabilmente anche l'accordo che ci fu con la banca fu un po' nella direzione di assumere anche lei parte di questa grande operazione. Quindi noi oggi riusciamo a contenere, passatemi il termine, a contenere il costo dell'esposizione in 120.000 euro che però sono solo gli interessi che noi stiamo restituendo sull'esposizione finanziaria dell'Ente.

Presidente Cappelli. A questo punto apriamo il dibattito, come si usa normalmente.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Non torno certamente sulla questione della Cittadella. Come la pensiamo è risaputo. Io più passano gli anni più sono preoccupato, nel senso che secondo me le operazioni più che tendere ad aumentare tenderanno a diminuire. La situazione di crisi di questo Paese evidentemente la conosciamo tutti. Probabilmente prima o poi bisognerà mettere mano alle rette. Leggendo lo scenario che ci avete presentato, delle due l'una. O ci sono oblazioni o prima o poi bisogna mettere mano alle rette, se vogliamo dare un senso a questi bilanci e non andare a sprofondare. Credo che sia arrivato il momento di guardarci in faccia e mi pongo una domanda. Ho presente Capralba dove le rette sono nettamente superiori alle nostre. Io non sto chiedendo di portare le rette a quel livello, che è cosa diversa. Sto chiedendo se non sia possibile impostare nel medio periodo delle realizzazioni immobiliari dove quello che fanno a Capralba lo faccio anch'io e incomincio a discutere a 360 gradi.

Se noi continuiamo ad immaginare la nostra Fondazione come una cosa chiusa in se stessa, dove non è possibile aumentare di un euro la retta perché si scatena il finimondo, o cose di questo genere, io incomincio a credere che alla fine davvero ci facciamo del male. Le operazioni che si stanno facendo in giro oggi sono davvero tante. L'età della popolazione media, l'avete detto voi, aumenta. Una volta i figli curavano i genitori, oggi i genitori curano i nipoti e quando i genitori non sono più in grado di curare i nipoti devono essere sostanzialmente parcheggiati perché le famiglie hanno difficoltà a fare diversamente. Quindi la domanda è cresciuta rispetto all'offerta che può fare evidentemente la vostra fondazione. Mi riferisco soprattutto a Via Zurla. Vorrei dire se non è possibile che anche noi entriamo nella logica di poter essere dei competitor, nel senso che vado incontro con la retta dove è necessario andare incontro, ma non riesco a capire perché da noi la retta debba essere dieci e a Capralba è difficile trovare un posto con una lista lunga e casomai si paga il 30-40% in più. Non possiamo più ragionare in questo modo, neanche all'interno delle nostre fondazioni. Non andiamo da nessuna parte, sarete sempre lì a litigare col fatto che se qualcuno quell'anno non fa l'oblazione probabilmente il conto chiude in rosso davvero in modo assolutamente pesante.

Volevo solo dire questo perché sono sempre più convinto che questa politica vada assolutamente ripensata anche all'interno delle fondazioni, cioè è tempo che le fondazioni, dal mio punto di vista, non lo so se sia possibile statutariamente o siano possibili delle modifiche statutarie, vadano sul mercato ad investire come fanno gli altri, con gli enti pubblici che si mettono a disposizione di fondazioni che tutelano in questo modo anche il loro patrimonio, senno' tra un po' davvero rischiamo di andare a depauperare il patrimonio. E' vero che a San Bernardino è difficile vendere in blocco tutta quell'area e probabilmente anche a pezzetti, ma sul libero mercato c'è anche chi ritiene che basta continuare a far scendere il valore, quindi non conviene metterla all'asta, perché se no prima o poi qualcuno, se quell'area vale 500.000 se la porta via a 50.000 come può capitare con la scuola della Fondazione Charis.

Uno non può pensare rispetto alla realtà che state gestendo di andare a incidere sui costi, perché quando il 75% incide sul costo del personale, su quali costi vado ad incidere per abbassarli? Non si è voluto fare l'operazione, ma non ci voglio tornare, dove era possibile fare delle economie di scala. Qui fare delle economie di scala è diventato ormai impossibile, i costi non possono evidentemente che aumentare, con tutte le difficoltà del caso, io comincerei a ritenere che il CdA possa entrare in una logica che non è solo quella della gestione ordinaria e del miglioramento dell'esistente, ma provveda ad entrare, se è possibile statutariamente, sul mercato per portare a casa le risorse necessarie perché senno' la condizione è che chi può comunque va, e chi non può sta lì a fare la fila e non può evidentemente avere quello che gli altri possono permettersi. In una logica invece di intersecazione di interessi forti con quelli deboli, si può trovare il giusto equilibrio con dei bilanci che evidentemente risultano alla fine essere corretti. Grazie.

Consigliere Piloni Lucia (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Mi è venuto un motto di commozione sentirvi parlare perché circa 10 anni fa ero nel Consiglio di Amministrazione. Le problematiche che lei ha esposto questa sera sono praticamente identiche, sono cambiate di pochissimo. Le dinamiche che lei ha esposto per arricchire la Fondazione in ambito di ricchezza di patrimonio economico, ma anche di offerta, sono veramente di grande valore per la città e per tutto il

territorio. Penso che la politica, come dice Beretta, di alzare le rette può essere una piccola soluzione che può salvare quell'anno, ma poi le politiche economiche della Regione Lombardia impediscono alle RSA di essere quelle che sono. Le case di riposo diventano, come ha detto lei, sempre di più luoghi dove le persone hanno pluri patologie, non ci sono più i luoghi di residenza di persone anziane. Sono veramente zone ospedalizzate dove la persona è cardiopatica, diabetica, nefropatica, ha bisogno di cure mediche molto elevate perciò la politica regionale che vede una quota sanitaria così bassa non può soddisfare il reale bisogno della struttura. Non solo della struttura Fondazione Benefattori Cremaschi, ma anche di tutte le case di riposo che sono nel territorio cremasco ma in Lombardia. Io penso che ci siano tante altre soluzioni per recuperare qualche granello in più di denaro, ma di fondo è questa politica sanitaria che non ha agio alle case di riposo per poter realizzare il fabbisogno territoriale. Poi il territorio cremasco è particolarmente sottomesso. Mi ricordo le battaglie che abbiamo fatto allora per avere qualche incentivo in più attraverso dei letti in più di RSA, piuttosto invece l'ASL ci riduceva sempre di più le quote assistenziali. Vedo che anche adesso è la stessa cosa.

Il personale serve perché le persone che vengono ricoverate hanno sempre più bisogno di avere l'assistenza. Io dico che l'assistenza, come una ditta che fa acciaieria e l'acciaio che va dentro, noi facciamo assistenza e quello che va dentro è il personale. Devo dire che è molto lusingante l'atteggiamento che lei sta portando avanti nella RSA dove cerca di vedere il personale di assistenza più familiare con una politica non ospedalizzante ma di familiarità. Questo sicuramente può dare aiuto alla qualità e a un percorso di vita di queste persone che sono lì a finire il loro percorso di storia personale.

Non posso dire altro che mi rincresce vedere dopo dieci anni le stesse problematiche identiche. Vuol dire che la politica regionale sulla sanità non ci ha visto niente e il territorio cremasco può soltanto cercare di aiutarvi. Il Comune di Crema e anche gli altri territori possono aiutarvi nelle dinamiche economiche nei loro già ristretti bilanci, però di fatto è la politica sanitaria regionale che sta mettendo in croce le famiglie. Chi entrerà nelle case di cura, case per anziani, saranno sempre le persone che avranno più possibilità di permetterselo perché per poter gestire queste strutture bisogna aumentare le rette, ma la persona ha già pagato una quota sanitaria regionale alta, una quota nazionale alta, in più paga per avere la fine vita decente. Mi rincresce.

Consigliere Caso Teresa (PARTITO DEMOCRATICO)

Brevissimamente. Innanzitutto ringrazio il Presidente della Fondazione e il Vicepresidente per le spiegazioni e per la relazione.

Io volevo semplicemente aggiungere qualcosa a quanto esposto dalla collega Piloni. Quello che mi colpisce e che mi ha colpito moltissimo nell'intervento di oggi del Presidente, ho ricordato per un attimo il tono della relazione dell'anno scorso. Quest'anno vedo una certa fatica, un certo affaticamento, anche un po' (spero che non lo sia) di demoralizzazione rispetto a delle aspettative che erano alte e che si cerca comunque di perseguire nonostante le difficoltà all'incertezza politica a cui faceva riferimento appunto Lucia. Questa incertezza diventa veramente un macigno sulla gestione e sulla possibilità di realizzare quei progetti importanti che lei ha descritto.

Io non volevo quindi fare un intervento. Quello che apprezzo tantissimo è che certo in un bilancio sono importanti le cifre, perché la sostenibilità economica di un servizio è fondamentale, però quello che ho apprezzato molto è comunque questa attenzione alla qualità dell'assistenza, il mettere al centro comunque gli ospiti della vostra struttura. Questo è un tratto direi molto importante, niente affatto scontato in momenti così difficili in cui sarebbe facilissimo alzare le rette, diminuire la qualità del servizio. Certo rimane aperto il discorso della sostenibilità. Quello che volevo così semplicemente aggiungere sul discorso delle rette, perché è vero che sta crescendo il numero delle persone ospitate, ed è vero che sta cambiando anche la composizione delle famiglie che si ritrovano molto spesso con un figlio unico con a carico magari il genitore molto anziano. Questo vuol dire anche minore possibilità di sostegno economico.

Allora la mia è una sollecitazione. Siccome in questo Consiglio noi su altri servizi abbiamo, come dire, approcciato il tema delle rette in modo modulare rispetto alla capacità della persona di contribuire al servizio, io non so se viene già fatto, comunque volevo magari lanciare questa sollecitazione. Oltre a quello che diceva Beretta, io vorrei allargare il discorso cioè se è possibile pensare quindi a un'equità nella richiesta della retta, quindi a rette differenziate rispetto alla capacità economica delle persone. Quindi non dire semplicemente che si devono aumentare le rette. Io sono d'accordo sul fatto che questi servizi sono fondamentali, caratterizzano una comunità ed è un patrimonio, quello della Fondazione assolutamente importante.

Spero che la relazione dell'anno prossimo sia una relazione dove voi avete delle certezze in più e riuscite anche a vedere progetti più a lungo termine. Quindi io dico "in bocca al lupo" perché in una situazione del genere gestire una cosa così importante, così grande, vivendo alla giornata, è ovviamente difficile. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Grazie per la presenza anche dei consiglieri che ci sono nel pubblico e per l'esposizione.

Anch'io con piacere rilevo che si sta cercando di andare al di là della sola sostenibilità che certamente è il

dato di partenza. Sono contento perché mi pare che l'obiettivo resti chiaro, cioè gli utenti sono persone fragili che usufruiscono di un servizio assolutamente fondamentale.

Per quanto diceva il Consigliere Beretta, io non credo che la soluzione sia genericamente quella di andare sul mercato. A parte che questo è un regime di semi mercato, di quasi mercato, Beretta. Poi c'è la questione che andare sul mercato non mi pare una gran soluzione perché ha come unico punto di caduta, alzare le rette probabilmente e tagliare un po' di personale che invece sono, mi pare, i due punti di forza di questo servizio. Quindi per intervenire su quanto ha detto il Consigliere Beretta, mi pare che le soluzioni da lui proposte squalifichino quello che è invece un servizio di alto livello. D'altra parte Beretta si inserisce nel solco delle politiche regionali che ci hanno portato in questa situazione.

Io non ho granché da dire perché gli specialisti evidentemente siete voi.

Essendo che il Consigliere Beretta interviene e dice delle cose che non mi trovano d'accordo, quindi io mi rivolgo sia al CdA della Fondazione Benefattori che al Consigliere Beretta, che se non ha capito dopo tutti questi anni questo meccanismo di base forse c'è qualcosa che non va e interrompe continuamente gli altri.

Detto questo, gli specialisti siete voi. Io sono davvero contento del tono e dell'approccio che ho sentito da parte di questo CdA, anche se i conti non ci fanno sorridere.

Mi permetto, siccome il ragionamento e l'esposizione delle cifre rispetto alle oblazioni è un parametro di paragone, una costante, vi suggerisco, come avevo già fatto, di ragionare in questi termini perché altre strutture che fanno lo stesso tipo di servizio in altre zone sembrano riuscite a giovare un po' meglio di questa dimensione.

Concludo il mio intervento ringraziandovi nuovamente per la presenza. Sono contento davvero di quelli che mi sembrano essere i punti di forza della nostra Fondazione, che sono l'attenzione alle persone dal lato utente e dal lato dei lavoratori, non per una posizione ideologica come magari è facile che mi si appioppi, ma perché credo che sia la vocazione di un servizio di questo tipo. Quindi io vi auguro buon lavoro perché è evidente che avete parecchio lavoro da fare e parecchio ne avete già fatto. Speriamo di ritrovarci qua col prossimo bilancio in condizioni un po' migliori. Grazie.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Ho già ringraziato prima per la relazione. Dalla relazione che avete esposto deduco che sicuramente la vostra non è una gestione del giorno per giorno, come è stato detto prima peraltro dei banchi della maggioranza. E' evidente che c'è un seguire sia dal punto di vista tecnico, che dal punto di vista del CdA, di quelle che sono le progettualità messe in atto. Sicuramente preoccupa che rispetto a una previsione di +200, si sia sotto invece di 100, come ha detto mai detto prima perché evidentemente ci sono dei parametri che cambiano e cambiano pesantemente.

Prima è stato riportato che c'è evidentemente un problema in capo alla Regione per come vengono distribuite le risorse e come vengono effettivamente poi definite le rette e quant'altro. Penso che sia fin troppo facile continuare a dire quanto è brutta e cattiva la Regione e non tener conto uno delle risorse che proprio sul nostro territorio arrivano; due di quello che è un percorso che il Governo attuale sta ad esempio proponendo quando presuppone di avocare a sé quello che è il mandato sulla sanità, che oggi è in capo alle Regioni. Quante volte si è parlato di quelli che sono i parametri standard tra equiparati tra le varie Regioni, che effettivamente hanno modalità di gestire le questioni economiche in modi molto diversi. Inevitabilmente ricade anche su quelle che sono le risorse a disposizione delle varie Regioni. Al tempo stesso, se si dice che la Regione non fa una politica adeguata, cosa che io non ritengo vera, proprio alla luce anche delle risorse che vengono date, al tempo stesso si dice che dovrebbe essere da parte del Comune ad arrivare supporti e aiuti a quella che è la gestione della Fondazione. Giustamente non rimettiamo sul banco il tema della Cittadella, che pure avrebbe avuto sicuramente delle sinergie. Questa è stata un'azione decisa dall'attuale Amministrazione, ma allora mi chiedo, quando si è deciso di mettere in piedi il progetto all'ex misericordia, quel progetto era sostenibile? Oggi voi vi trovate ovviamente con dei costi che vanno ad aumentare quello che è il peso della Fondazione che non può, ribadisco, e non fa, ribadisco, una gestione del giorno per giorno ma mette in campo una serie di azioni che oltre a una certa soglia non possono essere evidentemente contenute, perché c'è una soglia insopprimibile. Addirittura ci diceva che per quanto riguarda le cure palliative avete dovuto assumere personale. Non entro nel merito se fosse corretto assumere o prendere con altra forma perché non so neanche la forma che avete usato per avere altro personale, ma evidentemente ci sono delle leve che sono incompressibili, degli investimenti che sono stati decisi che devono essere investimenti chissà come risolutivi o quanto meno portatori di benefici, oggi sentiamo che questi benefici non vengono recepiti dalla cittadinanza. Non so, magari dipende anche semplicemente dal fatto che sono appartamenti quelli che sono resi disponibili da poco e forse non se ne sa ancora abbastanza, ma rispetto a una popolazione che sta invecchiando così tanto qual è la nostra, e i trend di crescita da questo punto vista li conosciamo, era veramente la risposta adeguata perché più di tanto di persone sappiamo benissimo che non sono accoglibili. Se non mi ricordo male sono cinque appartamenti per dieci persone. Ecco, quindi effettivamente non si può dire che quella è una risposta a un'utenza, una risposta a un bisogno. E' un bel progetto, realizzato bene, ha comportato degli investimenti, non sappiamo quando si tornerà in pareggio perché non so neanche se ci si tornerà, perché comunque sono dei servizi annessi e connessi.

Rimane una struttura che nella sua totalità non è definitivamente, per quello che io posso vedere anche passando davanti, né ristrutturata né utilizzabile e quindi è un patrimonio che di fatto non produce reddito e probabilmente produce costi. Allora qui non c'è stato un aiuto, sicuramente non da questa Amministrazione visto che invece questa Amministrazione ha fatto questo come suo cavallo di battaglia.

IMU e tasse comunali d'imposta comunale. Già la volta scorsa avevamo chiesto una verifica se potessero essere abbattute le aliquote relative. In sede di bilancio questa cosa è stata rivalutata e fu spiegato allora che più di tanto non si poteva. Io non ho idea se quel terreno edificabile in zona San Bernardino, quello sul quale sono stati fatti anche degli interventi a livello di PGT, a questo punto sia stata fatta una rivalutazione, visto che c'era una cooperativa così brava ed efficiente con questo Comune per rivalutarne il valore ed eventualmente rivalutarne anche la tassazione, ovviamente sperando che fosse non in crescita come per le altre, per le quali era comodo, ma in decrescita. Ecco allora è troppo facile dire che la Regione è brutta e cattiva, cosa che non credo, sottolineo per la terza volta, quando di fatto da questa Amministrazione non è arrivato nessun tipo di segnale a sostegno progettuale, a sostegno fattivo, perché non sono certo le iniziative come quella che ha evidenziato Fare Legami, finanziata da Fondazione Cariplo che può risolvere i problemi che la Fondazione deve affrontare veramente. Quelli sono dei corollari così come tanti progetti: il progetto con l'Università, il progetto di terapie alternative sono sicuramente dei progetti che favoriscono quello che è la customer satisfaction, ma effettivamente altri sono i temi che li vedono coinvolti e sui quali auspico che avremo modo di poter relazionarci in modi migliori con future Amministrazioni. Grazie.

Sindaco Stefania Bonaldi

Io volevo innanzitutto ovviamente ringraziare il Presidente e la Vice Presidente, i Consiglieri che sono presenti, ma in generale la Fondazione per questo lavoro che c'è stato rappresentato questa sera, che naturalmente dà conto di quello che è il vostro lavoro quotidiano in fondazione. Sono state toccate molte tematiche. Mi pare che il dibattito questa sera sia stato anche molto civile, molto interessato, prova del fatto che la Fondazione sta comunque a cuore a tutti noi in questo Consiglio, ma in realtà a tutti i cremaschi.

Io volevo, nel mio breve intervento e contributo al dibattito, toccare alcuni temi che mi pare siano importanti e soprattutto alcuni in risposta ad alcune sollecitazioni che sono venute, altri proprio per informare. E' passato un po' sullo sfondo un tema che mi sembra importante, anche squisitamente nostro come amministratori che è quello del riequilibrio delle risorse.

Veniamo da una situazione appunto storica all'interno dell'ex ASL di Cremona, oggi APS Val Padana, e ricorderete che in questi anni si è più volte detto che tra Crema e Cremona c'era uno squilibrio significativo di risorse, circa 13 milioni di euro di differenza riparto di risorse, chiaramente avendo già ponderato il numero di abitanti diverso. Quindi una differenza effettiva. Ebbene, di questi 13 milioni non dico la metà, ma quasi, riguardano proprio il comparto socio sanitario e molto riguarda i posti delle RSA. Questo è un tema ricorrente, è un tema che è stato analizzato l'ultima volta anche lo scorso 8 settembre, quando è venuto a Crema il direttore generale dell'ATS, il dottor Bellini, e ancora una volta i Sindaci, i gestori delle varie realtà socio sanitarie del territorio hanno rappresentato questo dato. Diciamo che si è fatto un passo in più rispetto all'approccio rivendicativo del passato che poi non ha in realtà scontato dei risultati significativi, se non qualche risorsa in più sulla neuropsichiatria, ma poco. Il passaggio ulteriore che si è fatto è una presa di consapevolezza a livello della Direzione Generale dell'ATS e l'impegno, in qualche modo ottenuto anche grazie all'insistenza dei nostri Consiglieri regionali, oltre che dei sindaci e degli enti gestori, l'impegno dell'ATS a dire che siamo disponibili a mettere in campo finalmente delle azioni di riequilibrio, ovviamente questo riequilibrio non è che avviene a pioggia, cioè destiniamo risorse in modo indistinto, ma premieremo delle progettualità che i territori avvanzeranno. Quindi, primo elemento è necessario produrre dei Progetti a livello territoriale da presentare alla ATS per veicolare risorse. Secondariamente in quella sede è stato ribadito, in tutto questo l'assemblea la Conferenza dei Sindaci ha un ruolo importante, cioè la Conferenza dei Sindaci si riappropria di quel ruolo di programmazione che in passato aveva, che aveva perso nel passaggio con le ASL e che adesso recupera anche grazie alla riforma della sanità della nostra Regione dello scorso anno. Quindi c'è un ruolo nel quale la politica locale può decidere e si evita, o si dovrebbe evitare, quella modalità invece assolutamente scorretta che in passato c'è stata, ovvero ognuno ricorre al suo Santo in Paradiso e veicola risorse in qualche modo non solo ai territori e gli eletti, quindi i sindaci, che all'interno dell'Assemblea valuteranno questi progetti. Poi vedremo come andrà a finire, però mi sembra un passo importante anche nell'ottica del sollecitare la Fondazione, che ha già comunque una progettualità importante sul tema dell'Alzheimer, a definire un progetto di questo tipo proprio perché si possa poi sostenerlo ed a cui possono venire anche nuove risorse in qualche modo però veicolate, appunto non a pioggia, perché il tempo delle risorse a pioggia è fortunatamente, io mi permetto di dire, finito.

Secondo tema. Il Consigliere Beretta parlava di aumento delle rette. Il tema dell'entità delle rette non è un tabù secondo me, tant'è che anche la Consigliera Caso ammetteva la possibilità di incrementi, però vorrei puntualizzare una cosa alla Consigliera Zanibelli. C'è un tema in questa Regione, c'è un tema grande come una casa, perché la Regione da vent'anni dice che si impegna a coprire il costo sanitario di queste benedette rette. Dice cioè che l'ospite quando entra cambia il medico di base, quindi non ha più il medico di base perché il medico glielo garantisce la struttura. L'assistenza farmaceutica è garantita, quindi questa

parte della retta dovrebbe essere coperta dal contributo regionale. Questo non avviene, prova ne è che la Regione tutti gli anni obbliga le strutture al rilascio della certificazione sanitaria, prova evidente che quindi la quota sanitaria che la Regione dovrebbe pagare non è totalmente pagata. Capite che dire 'aumentiamo le rette' va bene, però stiamo facendo pagare poi alle famiglie dei costi che sono dei costi impropri, perché sono dei costi sanitari che quindi non sono ascrivibili al paga Parlamento.

Seconda considerazione. Ricordiamoci che non solo le famiglie ma poi i soggetti tenuti a integrare le rette sono i Comuni. Infatti l'osservazione che farei alla Consigliera Caso è che il tema dell'ISEE è un tema che riguarda noi, cioè siamo noi che semmai dobbiamo andare a verificare, fatto cento, la retta che loro pagano a quanto può arrivare l'utente e quanto dobbiamo integrare noi. Quindi il tema è delicato non solo perché ha queste implicazioni ricadute sulle tasche delle famiglie con dei costi impropri, ma anche perché poi in seconda analisi ricade sulle casse dei Comuni. Questo, secondo me, senza voler demonizzare Regione Lombardia, mi sento anche di dire che io sono convinta che invece a livello nazionale abbia senso immaginare che un tema come la sanità non sia solo appannaggio delle Regioni, perché ogni tanto questo diventa autarchia, non nella nostra Regione. Mi piacerebbe che certi costi standard della nostra Regione valessero anche nelle altre Regioni, ma questo si fa se non c'è solo la legislazione regionale.

Terza considerazione, propriamente legata alla Fondazione. Mi pare che sia stata una valutazione positiva generale il tema dell'attenzione all'assistenza, quindi anche proprio all'assistenza del personale di assistenza e quindi il personale ausiliario. I 901 minuti gridano vendetta, cioè sono degli standard che sono fermi da circa una decina d'anni, ma la tipologia di utente che voi avete non è quella di dieci anni fa, quindi anche i 1043 minuti che garantite al Kennedy o i 1191 di Via Zurla non sono extra standard, sono uno standard dovuto. Mi piace personalmente, forse anche perché un pochino in materia ne capisco, questa attenzione che si vuole dare al personale di base perché la struttura ha sempre avuto una forte connotazione sanitaria con tanta presenza di medici, che senz'altro sono una ricchezza, però tutto il minutaggio di medici è un minutaggio ovviamente di chi valuta, ma c'è anche proprio bisogno della relazione di accompagnamento di presenza, quindi non dimentichiamo proprio la componente di chi fa l'assistenza di base. Quindi questo tipo di attenzione è estremamente importante.

Ultima osservazione che è l'elemento sul quale sono venute un paio di domande, sia da parte del Consigliere Beretta e sia una riflessione della Consigliera Zanibelli. Il tema del conto corrente ipotecario non è un tema facile perché in questo momento c'è stato detto che si stanno pagando degli interessi rispetto all'esposizione, ma non stiamo andando a diminuire la quota capitale, cioè i denari che la banca ha prestato sono ancora tutti lì da restituire e le prospettive con la gestione corrente non ci sono, salvo nuove progettualità che ci auguriamo di riuscire a veicolare sul territorio, salvo la possibile alienazione dell'area. Qui io vorrei far capire alla Consigliera Zanibelli che non c'è stata negligenza da parte nostra, ci sono state anche delle valutazioni. Ho sentito una battuta come dire ci stava un po' di ironia sulla cooperativa che ha lavorato da noi. Certo si potrebbe fare una valutazione per vedere se l'area vale davvero 9 milioni perché sui nove milioni è commisurata alla quota di tassazione che si paga. Quindi noi potremmo anche rivalutare e quell'area vale di meno. Non dimentichiamo però che il loro prestito obbligazionario si basa su un'ipotesi che ha quel valore. Quindi attenzione perché se noi valutiamo meno quell'area poi c'è un'esposizione rispetto alla banca che non è più garantita da un'ipoteca adeguata. Quindi sono elementi che vanno valutati. Io ribadisco la disponibilità dell'assessore e delle parti tecniche a valutazioni che riguardano altri elementi della fiscalità, ed era già stato detto. Attenzione appunto a non essere troppo talebani in alcune valutazioni, proprio perché appunto ci sono implicazioni che magari non si considerano.

Questo però è il vero tema, cioè noi abbiamo una fondazione e l'investimento fatto (adesso ci auguriamo che naturalmente i mini alloggi vengano poi fruiti dagli anziani) è un elemento di delicatezza che ci avete consegnato, del quale dobbiamo farci carico, quanto meno in termini di conoscenza. Ciò detto ringrazio per il lavoro che so essere molto puntuale e pressoché quotidiano da parte di tutti.

Presidente Cappelli. Ringrazio anch'io personalmente il Presidente, la vicepresidente e i collaboratori e auguro davvero grande buon lavoro.

DELIBERA N.66 "Mozione di sfiducia nei confronti dell'assessore Piloni presentata dai consiglieri Zanibelli-Beretta-Ancorotti-Boldi-di Feo-Agazzi-Arpini-Patrini-Torazzi"

Il Presidente propone la trattazione della Mozione di sfiducia nei confronti dell'Assessore Piloni presentata dai Consiglieri Zanibelli, Beretta, ancorotti, Boldi, di Feo, Agazzi, Arpini, Patrini, Torazzi. Per la presentazione, dà la parola alla Consigliera Zanibelli.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

E' quanto meno singolare trattare questo argomento ora, quando tra tre giorni ci sarà la Partita del Cuore. Sarebbe stato meglio poterlo affrontare prima, ma tant'è giunta l'ora.

Io presento questa mozione non come unica firmataria, ma come avete potuto vedere a firma dei vari rappresentanti dei Consiglieri di minoranza.

I fatti sono noti a tutti. Si riferiscono a quando abbiamo appreso dalla stampa che su richiesta dell'Assessore Piloni (così almeno risultava chiaramente dalla stampa e peraltro non ci risultano smentite a riguardo, neppure quando giorni dopo sono arrivati i comunicati) venisse data indicazione alla Segreteria di Crema Città dello sport di vendere i biglietti per la Partita del Cuore in seno alla festa del PD che sarebbe avvenuta a fine mese. Sono rimaste molte le persone stupite da un tipo di richiesta di questo tipo che arriva da un assessore non competente per quanto riguarda la materia dello sport, che riveste un ruolo politico importante, essendo segretario provinciale di partito, e quindi non sicuramente esente da quella che è la politica, e per di più risultante ufficialmente organizzatore della festa. Sua scelta evidentemente assolutamente libera, però come dire è un bell'insieme di circostanze che ricadono nel ruolo che riveste l'Assessore Piloni in questa partita.

Come voi tutti ricorderete disturbò non poco i componenti della Commissione della segreteria di Crema Città dello sport, non tanto perché gli venisse chiesto tutte le sere di dover partecipare a una manifestazione pubblica, perché non era quello il problema. Che dei volontari dessero la disponibilità del loro tempo per questo tipo di scopo, non era sicuramente il problema, quanto perché era evidente l'ingerenza della politica in una manifestazione che non doveva essere e che non è di natura politica. Così come peraltro non è stato e non deve essere per tutte le altre manifestazioni sportive che quest'anno la Segreteria di Crema Città dello Sport, insieme a tutte le associazioni sportive, con il sostegno dell'amministrazione, si sono svolte. Questo si è appreso a livello di stampa, ma bastava anche parlare con le persone che si incontrano in città, nonostante fossimo tra fine luglio e i primi agosto, per recepire lo stesso tipo di imbarazzo per un'ingerenza di questo tipo. Ripeto: l'Assessore Piloni, che non ha la delega allo sport, ma in ogni caso, indipendentemente da quello, è segretario provinciale di partito e organizzatore della festa.

Notate bene che prima di questa festa di partito ci sono state altre manifestazioni a Crema dove non è stato assolutamente ritenuto opportuno fare lo stesso tipo di operazione. Quindi a maggior ragione si evince e risulta evidente l'ingerenza appunto politica in questo genere di manifestazione.

Ecco perché abbiamo ritenuto di dover depositare urgentemente, nonostante fossimo nel periodo di agosto, una mozione che andasse a censurare il comportamento dell'assessore, che invitasse il Sindaco a stigmatizzare, semmai volesse farlo visto tutte le volte che l'abbiamo chiesto, ma sembra che tutto sia però per taluni assolutamente lecito, basta essere dall'altra parte poi per non esserlo più, ma riteniamo che fosse assolutamente a beneficio non soltanto della manifestazione ma anche della buona amministrazione stigmatizzare certi tipi di comportamenti.

Abbiamo ritenuto opportuno chiedere al Consigliere Walter Della Frera, che non è Assessore allo Sport, ma è delegato da questa Amministrazione, a tornare a svolgere un ruolo che gli compete, che è di controllo, come è quello di tutti i Consiglieri, laddove invece ha ritenuto di dover intervenire lui a difesa di un'azione che non era certo imputabile al medesimo, per arrivare poi a chiedere le dimissioni dell'Assessore, perché evidentemente quando c'è una tale ingerenza politica dovuta al fatto che si ricoprono certi ruoli, non si può che arrivare a questo tipo di richiesta.

Mi fermo qua perché questo era lo scopo della presentazione della mozione che, ripeto, presento a nome di tutti gli altri rappresentanti delle minoranze tutte presenti in questa sala. Grazie

Presidente. E' aperta la discussione sull'introduzione e spiegazione portata dalla Consiglieria Zanibelli.

Consigliere Stanghellini Renato (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Io dico che è stata una cosa surreale. Io penso che la solidarietà, indipendentemente da dove viene, basta che vada in solidarietà. Penso che la solidarietà non deve avere colori e sempre, quando si fa un'iniziativa di solidarietà, bisogna andare dove c'è la gente. Non so come è andata con l'assessore Piloni, però avete presentato una mozione in cui si chiedono le sue dimissioni perché lui ha chiesto dei biglietti da vendere in una manifestazione così grande.

Io ho l'esperienza come Pantelù: abbiamo venduto migliaia di biglietti alla Festa dell'Unità di Ombrianello che è il nostro punto di forza. Io penso che l'Assessore abbia pensato, facendo un gazebo e sciogliendo dei volontari che lavorano presso la festa, di poter vendere più tanti biglietti possibile, per l'istinto di dare un contributo reale di vendita di biglietti.

Sono sicuro, conoscendo anche Piloni, che questa era una cosa da fare per poter raccogliere i fondi perché andavano a fine di bene, andavano all'Anfas.

Questa mi è sembrata una storia surreale, perché io, per tantissimi anni, ho venduto i biglietti alle feste di Rifondazione, ma solo con lo scopo di raccogliere fondi per chi ne ha bisogno. Grazie.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Prima di tutto un ringraziamento, prima di entrare nel merito di questa mozione. Un ringraziamento ai Pantelù e alla stampa per quanto messo in atto in queste settimane per facilitare la vendita dei biglietti di questa splendida iniziativa che ricade all'interno di Crema Città dello sport, ma che ha una finalità solidale benefica per la quale speriamo tutti nella più ampia e migliore riuscita. Quindi un grazie a questi che ho appena citato.

Chiaramente questa corsa a chiedere aiuto a queste persone e alla stampa è dovuta all'azione messa in piedi da una minoranza che ormai non ha più nulla da proporre a questa città e tanto meno in quest'Aula. Sinceramente io speravo in una presa di posizione diversa da parte delle minoranze e magari, visto il danno causato rispetto a un'azione così solidale e benefica, col senno del poi ci fosse un ripensamento, invece vanno avanti imperterriti. Abbiamo sentito anche dalla presentazione della mozione da parte della Consigliera Zanibelli, quanto astio ci sia in una cosa del genere. L'avevamo già visto nel comunicato che subito dopo la presa di posizione del Presidente della Segreteria di Crema Città europea dello sport è emerso sui giornali. Avevamo già letto l'intervento della Zanibelli, ecco a lei si è accodata tutta la minoranza, Movimento cinque Stelle compreso e quindi questo ci fa riflettere sull'idea che hanno di solidarietà e di scopo benefico certe iniziative.

Io credo che quanto messo in atto dal Consigliere con delega allo sport per la nostra città, riuscendo a raggiungere un traguardo così importante come la nomina di Crema Città europea dello sport, sia sicuramente degna di lode e di plauso e non di mozioni del genere, che sinceramente mi vergogno un poco a discutere in quest'Aula.

Credo anche che in questa mozione ci siano un sacco di falsità, perché non mi risulta che l'Assessore Piloni (poi magari interverrà lui stesso) ha chiesto di vendere i biglietti alla Festa dell'Unità. Tutte le Partite del Cuore hanno questo scopo, hanno uno scopo benefico, cosa che fra l'altro Pantelù alla Festa dell'Unità hanno sempre fatto con regolarità senza creare nessuno scompiglio nelle persone che partecipano a un evento benefico così importante che versano volentieri 10-15-20 euro, quello che è il costo del biglietto, perché sanno che poi questi quattrini andranno a beneficio dei nostri cittadini che hanno problemi che tutti auspichiamo di non avere. Chiaramente questa è la prima falsità. Non c'è una richiesta specifica fatta dall'Assessore Piloni.

Non c'è una presa di distanza della segreteria. Io conosco persone che sono in segreteria e che quando ho contattato, mi hanno detto che sinceramente non sapevano neanche dell'esternazione del presidente. Quindi anche questa è un'altra falsità.

C'è tutta una serie di cose all'interno di questa mozione, ma c'è un problema di fondo, cioè non è possibile creare un caso quando non esiste. Quindi noi oggi ci troviamo a discutere in quest'Aula una cosa che non ha nessun senso solo perché, ripeto, abbiamo una minoranza che ormai non ha più nulla da proporre a questa città.

Per quanto riguarda i Cinque Stelle, probabilmente ci fossero stati loro al governo della città, non si sarebbero nemmeno candidati per Crema Città europea dello sport, visto l'interesse che hanno dal punto di vista sportivo a livello nazionale. Quindi si accodano anche loro a queste mozioni che non hanno sinceramente senso e significato.

Io credo, l'ho detto l'altra volta quando abbiamo affrontato la mozione di censura nei confronti dell'Assessore Bergamaschi e lo ripeto in questa circostanza, che ogni tanto bisognerebbe fare un po' di autocritica, guardare alle azioni che si sono messe in atto in quest'aula consiliare quando si gestiva "il potere della città". Io lo ripeto e lo ribadisco: ci sono atti fatti da Giunta precedenti che hanno avuto forti ricadute sulla nostra città. Non è che voglio sempre tornare a battere su certe delibere che riguardavano la scuola famosa per la Fondazione Charis, però è chiaro che delibere fatte dalla Giunta direttamente, senza neanche portarle in Consiglio Comunale, hanno creato una ricaduta di un milione di euro sulla nostra comunità. Questa delibera è stata emessa dalla Giunta Bruttomesso il 7 febbraio del 2012 alla presenza di due consiglieri di minoranza che allora avevano un ruolo importante all'interno della Giunta Bruttomesso. Queste persone, secondo me, dovrebbero fare autocritica e forse non ricandidarsi nemmeno più alle prossime amministrative, anche perché il danno che ad oggi stiamo subendo come cittadini, come città di Crema, è un danno rilevante. Sono queste le cose su cui bisogna ragionare e non su una partita a cui si è cercato di dare la massima visibilità, come sempre è stato fatto in tutti gli anni. La partita del cuore, ribadisco, è per uno scopo benefico. Io penso che si sia persa veramente la ragione, o per lo meno non si conoscano gli esiti e le frequentazioni ormai decennali ormai decennali della festa dell'Unità, un momento di aggregazione, un momento importante in cui arriva gente dal territorio e anche oltre, e per cui la visibilità di una manifestazione così importante ha avuto nel passato, e purtroppo non ha avuto quest'anno, la visibilità tanto attesa e la vendita dei biglietti, ripeto, con un ricavo a scopo benefico. Oggi noi, nonostante l'impegno dei Pantelù e nonostante la stampa abbia sempre dato un forte risalto, soprattutto in queste settimane dopo la conferenza stampa che abbiamo fatto all'evento, purtroppo dobbiamo ancora registrare una vendita dei biglietti decisamente al di sotto delle aspettative e al di sotto di eventi importanti come questo fatti nel passato. Purtroppo il rischio è che la riuscita di questa operazione, così di alto spessore, non dia l'esito che tanto speriamo e che si rischi veramente di non riuscire a dare quella validità economica verso un ente, così importante quale l'ANFAS, per un'azione, ripeto, decisamente di basso livello, di basso rango.

Io mi sento di ribadire la piena fiducia nell'Assessore, innanzitutto perché non ha parte in causa in una cosa del genere. Il Sindaco viene richiamato a fare autocritica oppure a dimettere l'assessore e a togliere la delega al Consigliere delegato allo sport. Io ripeto i complimenti per quanto messo in atto, non so quanti sarebbero riusciti a portare nella nostra città un evento per un anno così importante con una serie di manifestazioni che hanno sicuramente portato la nostra città anche al di fuori del nostro territorio. Quindi la

cosa è senz'altro importante, evento che non è ancora finito, che finirà entro il 31.12 di quest'anno, evento che lascerà poi anche alla città probabilmente finalmente impianti sportivi che la città aspetta da vent'anni eccetera.

Quindi io penso di poter esprimere tranquillamente piena fiducia all'operato di assessori e consiglieri con deleghe a quanto fatto e a quanto faranno anche nel proseguo della nostra amministrazione. Mi auguro che qualcuno faccia un po' più di autocritica e magari faccia un passo indietro per il futuro della nostra città. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Intanto auguro all'iniziativa davvero un grande successo. Per quel poco che ho potuto fare mi sono anche speso, non a creare problemi ma a fare in modo spesso che i problemi non nascessero. Chi sa non può che darmene atto, chi non può sapere e giocare sempre dal proprio un punto di vista pregiudiziale, si accomodi, che a me proprio la cosa interessa assolutamente poco.

Soprattutto dopo l'intervento di Giossi auguro un grande successo a questa iniziativa perché sennò vorrebbe dire che questa minoranza a Crema così debole, per la verità tutto a un tratto è diventata potente fino al punto di svuotare lo stadio. Credo che se questa fosse la sensazione che ha Giossi, io sarei già oggi preoccupato rispetto al risultato di mercoledì, invece io credo che mercoledì lo stadio sia adeguatamente riempito e che per la città possa essere assolutamente un successo. Non c'è in gioco questo. Non dimenticate come nasce questa cosa. Questa cosa non nasce affatto dalle minoranze.

Noi leggiamo la cosa evidentemente sulla stampa e rispetto alla stampa restiamo allibiti per quanto stava avvenendo. Voi pensate che io di questo faccia una gran colpa a Piloni come se avesse fatto chissà che cosa? No, noi facciamo l'opposizione. C'è stata qualche incauta, come si può, ingenuità che evidentemente le minoranze da questa parte hanno colto. Attenzione, perché fra le tante cose ci limitiamo a mantenere le cose a questo livello perché la prima cosa che io vorrei chiedere, ma non certamente alla Giunta, ma alla struttura, ma non c'è il Segretario, la completa gestione di questa partita di chi è a carico.

Anche qui abbiamo steso un velo assolutamente pietoso lasciando che le cose andassero e andassero assolutamente nella dovuta maniera, perché anche le carte ogni tanto dovrebbero essere al loro posto. E' intercorso tra chi il contratto della nazionale cantanti? E' intercorso con il Comune o è intercorso con l'ANFAS? Giuro, non l'ho cercato e non lo so ancora adesso. In Commissione mi avevano detto che intercorre tra la nazionale cantanti e l'Anfas. E' così?

Voi pensate che alla minoranza interessi se i Pantani, piuttosto che l'Anfas, andavano a vendere i biglietti alla Festa dell'Unità? Viva Dio, li hanno venduti! Il problema sta in un'ingenuità che da un punto di vista politico non è evidentemente poca cosa. Questa partita stranamente le mette in fila tutte, davvero capitano le cose più strane su questa partita, le cose più strane di un'ingenuità che addirittura rasenta il ridicolo. Leggo:

"Gentili tutti, quest'anno Crema è città europea dello sport e in occasione della partita del cuore (ex campioni del calcio contro nazionale italiana cantanti) in programma mercoledì 12 ottobre, ore 20.00, presso lo stadio Voltini in Viale De Gasperi 67, il Consiglio di Amministrazione di Padania Acque ha deciso di sostenere l'iniziativa solidale acquistando biglietti da offrire in omaggio al personale dipendente e il cui ricavato verrà integralmente devoluto all'associazione Anfas".

Il Presidente, che è di centrodestra, e l'amministratore delegato, o licenziano chi ha fatto uscire questa cosa o è meglio che vadano a casa per la vergogna. Voi mi venite a dire che tirate fuori i soldi per regalare i biglietti ai vostri dipendenti, ai dipendenti di Padania Acque, non a chi vorrebbe andare a vedere la partita e caso mai non ha i soldi per andare a vederla partita, che li davano ai Servizi Sociali che li distribuiva, no ai dipendenti che già paghiamo. E' nata male questa partita e finisce peggio con questo. Dopo è colpa ancora delle minoranze se qualcuno della sua maggioranza fa queste sciocchezze qua, o ne ha fatte altre in corso d'opera.

Il fatto non è che noi quando presentiamo una mozione siamo certi che la mozione passi, anzi siamo esattamente certi del contrario.

Se immaginavo che Giossi la pensava così, sarei stato obiettivamente più duro, ma non certamente sull'Assessore. Sarei stato più duro politicamente su tutto il resto della partita che evidentemente non ha seguito un percorso. Però ci sta, quando politicamente non è colpa mia. Se l'hanno chiesto a lui, lui ha detto "Venite pure a vendere i biglietti" e tu in quel momento rappresentavi l'universo mondo e non è colpa tua se sei segretario, se vai alla festa a incrementare la festa, se fai evidentemente tutte queste cose qua.

Io credo che il dibattito che stasera abbiamo fatto con la Fondazione dimostra esattamente il contrario di quello che sostiene Giossi, che invece questa minoranza quando i temi sono seri ha qualcosa da dire. Io non ci sto alle cose che ha detto Giossi. Io non voglio dire a Giossi che stasera è andato fuori di senno, ma mi viene naturale dirgli che con l'intervento di stasera è andato fuori di senno, cioè non solo non hai difeso il tuo Presidente. Poi potete fare tutte le difese del caso, ma quello che sto dicendo io mi sembra che sia abbastanza un percorso lineare da un punto di vista politico. Nessuno ce l'ha contro il Dott. Piloni, penso che questo l'abbiate capito.

La questione di Padania Acque non è una cosa di poco conto. E' una cosa di una gravità che quella si sporca la partita del cuore, perché che Padania Acque acquisti i biglietti da dare ai suoi dipendenti grida

vendetta a Dio. E' come se il Comune comprasse i biglietti e li desse ai dipendenti del Comune. Mi vuole spiegare la logica e il senso? Una società che ha il monopolio, neanche in house, ha il monopolio dell'acqua, una società che non dovrebbe neanche fare la pubblicità a se stessa e invece si fa la pubblicità. Consentitemi una battuta. Che Padania Acque faccia questo intervento sulla Nazionale Cantanti la cui pubblicità è Ferrarelle, credo che sia poi anche il massimo. Giossi, complimenti per l'intervento che hai fatto. Mi spiace che eri fuori ma se vuoi ti faccio una fotocopia di questa missiva mandata. Consentitemi di chiudere con una cosa. La città europea dello scopo prima di averla fatta a Crema l'hanno fatta a Cremona con Ventura e hanno perso le elezioni. E' andata bene al Sindaco uscente che non avendo più l'incarico di Sindaco fa il presidente del CONI in Regione Lombardia ed è evidentemente una cosa che ciascuno di noi potrebbe sfruttare nel miglior modo per le conoscenze che evidentemente abbiamo. Crema non si è inventata chissà che cosa. Cremona ci ha messo dentro anche dei bei soldi. A Crema non abbiamo ancora chiesto il budget ma lo chiederemo a breve per vedere che cosa è costata questa operazione, chi l'ha finanziata e che cosa hanno fatto. Però l'anno europeo dello sport dovrebbe essere foriero di buoni risultati per il centrodestra nel maggio dell'anno scorso.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Io invito semplicemente chi ha deciso di intervenire precedentemente della maggioranza a rileggere il testo del documento che abbiamo deciso insieme di presentare. Non vedo perché si debba essere così scandalizzati che le minoranze, compresi i Cinque Stelle, abbiamo deciso di sottoscrivere tale documento. Evidentemente è la percezione. Quello che abbiamo raccolto dai cittadini, a partire da chi ha deciso di comunicare a mezzo stampa quanto abbiamo noi stessi appreso a mezzo stampa, evidentemente era così diffuso che abbiamo dovuto, essendo consiglieri di minoranza così deboli, come viene dalla maggioranza detto, raccogliere la richiesta perché se si ricoprono certi ruoli è opportuno evitare certe sovrapposizioni. Quindi, se dalla stampa si apprendono determinate notizie o vengono immediatamente smentite, o queste rimangono tali, e non ci sono state smentite neanche giorni dopo, visto che solo giorni dopo è intervenuto l'Assessore, ma neppure da parte del Consigliere delegato che è intervenuto per minimizzare, non per negare il fatto. Quindi chi dice che c'è qualcuno che va fuori di ragione dicendo che dice falsità, forse dovrebbe mettere un po' più a fuoco la propria ragione perché se no dobbiamo dire che è andato fuori di senno evidentemente e che solo la stizza e la rabbia per come emergono le situazioni fa pronunciare certe affermazioni in seno a un Consiglio Comunale.

Così come non abbiamo la pretesa che il Sindaco ritiri la delega perché non l'ha fatto in altre circostanze e immaginiamo che non lo vorrà fare neanche sfiduciando l'attuale Presidente della Fondazione San Domenico, come abbiamo potuto leggere a mezzo stampa, ma questo sarà tema di un'altra volta. Però che una volta tanto il Sindaco prendesse le distanze da certi comportamenti non virtuosi, sarebbe sicuramente stato diciamo elegante da parte sua, però anche questa sottigliezza non viene percepita da chi è un pochetto fuori di senno nel mettere a fuoco la propria ragione.

Allora la questione è stare sul tema e non accusare addirittura a mezzo conferenza stampa, cui addirittura un Consigliere delegato si rende disponibile invitando solo dei consiglieri di maggioranza a che i consiglieri di minoranza, che hanno appunto sottoscritto la mozione, si facciano carico di promuovere la partita. Evidentemente siamo tutti liberi cittadini e i Consiglieri di minoranza non sono tenuti, soprattutto non essendo al governo, a illustrare al Capogruppo del PD quali sono le azioni che vengono fatte per favorire che alla partita partecipi il più ampio numero di persone possibile. Non è sicuramente iniziando col piede sbagliato, cioè buttando la partita nella politica e rimettendola nella politica come avete voluto fare con quella conferenza stampa, che peraltro ha suscitato ulteriori dichiarazioni ancora una volta non prima di tutto da parte dei consiglieri di minoranza che decisamente di certe vostre affermazioni ritengo di non dover neanche dare peso perché i cittadini danno il vero peso alle situazioni e alle varie cose che si sono verificate. Sempre di fatti si parla quando vengono riportate certe cose che non sono false, perché se fossero state false qualcuno avrebbe detto che tali erano e l'avrebbe anche provato come invece è stato fatto da altre persone che a queste non falsità hanno potuto assistere.

Evidentemente sappiamo bene che alla festa del PD vanno diverse persone, vanno tante persone, così come anche alla Tortellata. Ce ne sono state addirittura due edizioni in agosto di tortellate, ma nessuno ha ritenuto opportuno, ad esempio da parte dell'Assessore Piloni, o del consigliere delegato, proporre che lì si portasse uno stand della Segreteria di Crema Città dello Sport per vendere i biglietti. Allora questo vuol dire che forse si ritengono solo eventi particolari così importanti? Si fa una selezione di quali possono essere gli ambiti da selezionare? Di fatto le cose che noi abbiamo registrato sono quelle che abbiamo letto. Insisto col dire questo. Rimane il fatto che quello che è stato anche rappresentato oggi dal consigliere Beretta, e che evidentemente non era certo di nostra conoscenza ad agosto, non so neanche quanti di voi lo conoscessero, fa vedere come ci sia veramente una gravità nel trattare le situazioni che non avevano bisogno di questo genere di azioni. La partita del cuore peraltro è una partita che non soltanto a Crema si fa, che da anni si fa, che ha una sua importanza, una sua visibilità, un suo riconoscimento ben al di là, per fortuna, delle considerazioni che abbiamo dovuto portare in questa sala. Ripeto, certe situazioni, certe

ingerenze danno fastidio.

Prima il Consigliere Giossi ha riconosciuto e ha lodato quanto ha fatto Della Frera, dimenticando sicuramente quello che invece stanno facendo le associazioni. E' a tutti evidente che azioni di questo tipo si mettono insieme se si lavora di concerto. Non per nulla il consigliere delegato, quando ha iniziato questo tipo di percorso, l'ha fatto cercando di coinvolgere il maggior numero di realtà, sia di natura politica che di natura associativa, perché nulla si può fare da soli, a maggior ragione in questo genere di manifestazioni in cui sono proprio le associazioni quelle che sono l'anima della partita.

Con questo quindi io non aggiungo altro, quando ho già avuto modo di dire riguardo sia alla presentazione che alla discussione di questa mozione che andremo a votare. Certo sappiamo già l'esito della vostra posizione. Quando mai ci si può aspettare un riconoscimento di qualcosa che non è stato sicuramente adeguato all'Amministrazione?

(Esce il Cons. di Feo)

Consigliere Paolo Valdameri (PARTITO DEMOCRATICO)

Sicuramente un riconoscimento ce l'avete. Anche questa volta il riconoscimento è quello di aver messo in difficoltà la segreteria dell'organizzazione della vendita dei biglietti, biglietti il cui ricavato non andava al PD, non andava a Matteo Piloni, ma andava alla sezione dell'Anfas. Quindi voi probabilmente siete stati colti in agosto dal caldo, dal voler creare una bella polemica nei confronti dell'Assessore Piloni, quando in realtà non avete fatto insistito sul fatto che la mancata vendita dei biglietti andava a influire su dei soldi che andavano alla sezione dell'Anfas. Questa è una cosa grave.

Voi dite che noi l'abbiamo messa in politica. Credo che voi avete invece cercato di mettere in politica questa manifestazione, avete messo in politica il gioco del calcio. Credo che voi vi siete comporti veramente male, tutti. Stasera mi sarei aspettato un po' di silenzio, invece di continuare ad attaccare, ribadire posizioni veramente inutili e inesistenti. Mi sarei aspettato un po' di silenzio che forse sarebbe stato molto meglio. Grazie.

Consigliere Walter Della Frera (CREMA BENE COMUNE)

Confermo quello che ha detto il consigliere Beretta e sicuramente do adito a chi si è dato da fare e personalmente sappiamo come stanno le cose. Io mi faccio carico di quello che mi ha chiesto un giornalista, cioè se sono arrabbiato per la mozione presentata. Assolutamente non sono arrabbiato, sono semplicemente amareggiato, amareggiato perché si è sfruttata una situazione a fini politici. Allora a questo punto voglio entrare nel merito della mozione partendo dai fatti. Qua si è parlato di come sono i fatti, che non sono stati contestati. A parte che nel mio intervento non ho minimizzato, ma lo dirò dopo e quindi ritengo giusto riportare i fatti.

Il 12 di ottobre nazionale cantante a Crema. Evento eccezionale per Crema ottenuto grazie alla nomina di Crema Città europea dello sport che ci ha permesso, come altre manifestazioni certamente sempre con l'aiuto e con il coinvolgimento delle associazioni sportive come è stato fatto dal primo giorno e come verrà fatto fino al termine l'anno sportivo, e come verrà fatto anche il prossimo anno, con il coinvolgimento di tutte le associazioni sportive e di tutte le società sportive, dal CSI e tutte le società. Per l'occasione tutto l'incasso sarà devoluto in beneficenza ma questo ormai è storia che si sa. Questo l'ho preparato al momento della mozione.

Una delle condizioni poste al presidente della nazionale cantanti era che si dovesse pubblicizzare l'evento in maniera massiccia, perché due erano le modalità importanti. Primo: vendere il più possibile i biglietti perché c'era una finalità di beneficenza, come è sempre stato per Nazionale Cantanti partecipare alle partite del cuore in giro per l'Italia. Secondo: riempire lo stadio o portare anche gente allo stadio perché la finalità era anche di fare spettacolo, portare uno spettacolo alla nostra città e ai nostri cittadini, ai ragazzi che potevano vedere dal vivo i divi di cui hanno i poster nelle camere, a chi può vedere i grandi campioni del passato, ma anche del passato recente, come Zanetti, che saranno a giocare sul campo del Voltini. Quindi la doppia finalità. Raccogliere 20.000 euro di beneficenza e avere lo stadio vuoto non è quello che noi vorremmo. Così neanche regalare i biglietti per portare la gente e poi dare mille euro di beneficenza all'Anfas. Quindi doppia modalità per l'esperienza della Nazionale Cantanti. Quindi abbiamo raccolto i loro consigli e anche sollecitazioni. Insieme a tutti i soggetti interessati quindi abbiamo individuato le scuole, le varie associazioni coinvolte nel Progetto Sport e Disability, quindi le varie associazioni interessate al discorso sport perché poi l'onlus che riceverà i vantaggi è l'ANFFAS, che si è impegnata però a utilizzare i soldi che riceverà per favorire, tramite le palestre, tramite gli insegnanti, a fornire l'attività a tutti i disabili del circondario, non solo dell'Anfas e non solo di Crema. Quindi con le associazioni che si interessano di sport e disability è stato formato un gruppo e si sono ritrovate coinvolte, così come i vari enti di servizio, tutte le società sportive e i volontari che fossero disposti a vendere i biglietti nelle varie feste e avvenimenti che si svolgono nel periodo estivo. Da qui la necessità di iniziare ad organizzarsi valutando la disponibilità dei volontari e soprattutto i nostri organismi, dalla segreteria tecnico-organizzativa, al comitato organizzativo, all'Ufficio Sport, a tutti quelli che ruotano attorno all'anno sportivo di Crema Città europea dello sport che devono lavorare al fine di

promuovere questo evento.

Per far questo abbiamo convocato a più riprese sia la segreteria tecnico-organizzativa che il comitato organizzativo, partendo già da aprile/maggio, purtroppo con una scarsa partecipazione delle persone, compreso il Presidente della Commissione Sport, perché avvenimenti in periodo estivo e gli impegni che ognuno ha non ha permesso di partecipare oppure abbiamo fatto le ultime tre riunioni con la partecipazione appena sufficiente, neanche da raggiungere il numero legale. Quindi in queste riunioni si è discusso di quello che la Nazionale Cantanti chiedeva. Ci siamo trovati con le varie associazioni di cui ho detto prima. Si era parlato anche ovviamente di rivedere il discorso iniziale in cui si è sempre detto che lo sport deve andare al passo con la politica, ma in questo caso eravamo tutti d'accordo per sfruttare tutte le occasioni, dalla tortellata, alla festa del PD, a qualsiasi festa politica o non politica che ci potesse essere, dove c'è un agglomerato di persone a cui si può sia pubblicizzare, sia vendere biglietti. La segreteria tecnico-organizzativa ha un compito pratico ed esecutivo, ha anche un compito consultivo perché è fatta da gente di sport, indipendentemente dai colori politici, ma non ha un compito decisionale. Il project manager di Crema Città europea dello sport ha ritenuto che uno degli avvenimenti che attraggono a Crema migliaia di visitatori, non Cremaschi, ma da tutto il circondario, da tutti i Paesi, è la festa del PD e per questo è stato chiesto al suo organizzatore, Matteo Piloni in questo caso, ospitalità per effettuare questa prevendita senza nulla dare, senza nulla avere in cambio, se non gratuitamente, un posto dove poter pubblicizzare e vendere biglietti della Partita del cuore. Tale richiesta, nelle riunioni, era inteso di estenderla a tutti coloro che organizzeranno manifestazioni con grande richiamo di pubblico, indipendentemente dal colore politico o partitico, perché l'obiettivo era quello di pubblicizzare l'evento, sensibilizzare la gente verso il tema della disabilità, portare più gente possibile allo stadio, fare prevendita e raccogliere più fondi possibile da donare in beneficenza. Questo è l'obiettivo. Tutti dovevano sentirsi coinvolti in quest'opera di sensibilizzazione, non c'era colore politico, non c'è maggioranza, né minoranza, almeno questa era la nostra illusione. Nel far questo non c'è nessuna subordinazione al PD, non c'è nessuna strumentalizzazione nella linea dei biglietti, né tanto meno una visione politica dello sport che deve rimanere super partes. A mio parere questo non comporta nessun coinvolgimento alla politica dello sport, come invece è stato scritto, è stato detto anche stasera.

Non vedo quale coinvolgimento partitico ci sia ad utilizzare un luogo di festa per vendere biglietti per beneficenza. Ditemi voi quale vantaggio politico, quale ingerenza politica, poteva avere il PD ad accogliere, come ha sempre fatto in tutte le sue feste, qualcuno che vendeva per beneficenza biglietti ad uso esclusivamente, ripeto e sottolineo, benefico. Che vantaggio e che appropriarsi dello sport, appropriarsi dell'evento poteva esserci in questa manifestazione? Io continuo a non capirlo ancora adesso.

Consigliera Zanibelli, io sarò un ingenuo ma continuo a non capire che cosa c'era di politico e di partitico e quale ingerenza politica e quale vantaggio sarebbe andato al PD ad avere qualche persona in più che andava. L'organizzazione oltretutto da sempre ha ospitato sempre associazioni sportive, società sportive, Avis, Pantelù, l'Anfas, il torneo Taverna, la Partita del Cuore, altre partite e altri eventi di beneficenza senza che questo suscitasse nessun scalpore.

Per quanto riguarda invece la mancata comunicazione all'interno della Segreteria della Commissione sport, che è stato il problema vero poi posto dal presidente Pilenga, il quale, ripeto ancora, non era stato presente agli incontri precedenti, a mio parere questo andava risolto al nostro interno con i dovuti chiarimenti ed eventualmente con il riconoscimento di errori, se nell'ambito della comunicazione fossero stati fatti, ma semplicemente al nostro interno dove si chiariva.

In pratica, come ho detto prima, nelle varie riunioni del comitato organizzativo si era deciso di partecipare a tutti gli eventi, di qualsiasi tipo fossero. Il project manager, alla luce di quello di cui avevamo parlato, ha semplicemente inviato (ripeto forse ingenuamente) una richiesta di disponibilità alla Segreteria tecnico-amministrativa, al Comitato e a tutti quelli che era disponibili a partecipare, a fare del volontariato, come abbiamo fatto già in altre occasioni da gennaio, a venire alla Festa dello Sport, a venire ai Mondì di carta, a venire in altre situazioni a pubblicizzare l'evento, in questo caso a venire alla Festa dell'Unità a pubblicizzare e a vendere biglietti per beneficenza. Poi se c'è stata una mancata comunicazione con il presidente della Commissione, questo esula da tutto il resto del discorso e non comporta nessun coinvolgimento della politica nello sport. Sfido chiunque a trovare che una vendita di biglietti per beneficenza abbia uno scopo politico o una strumentalizzazione politica. Continuate a dirlo, ma io ripeto sarò un ingenuo, sarò un illuso, ma come la penso io, per fortuna, in Crema ce ne sono tantissimi che la pensano così e che si sono stupiti di questa presa di posizione che avete avuto. Siete voi che avete portato la politica nello sport, voi che avete strumentalizzato una situazione in cui il Presidente della Commissione ha semplicemente espresso la sua opinione e voi l'avete strumentalizzata a meri fini politici, non certo a meriti di sostanza o del fatto vero che è quello appunto della beneficenza.

Entrerò nel merito della mozione poi perché io voglio andare ad analizzare la mozione. Stiamo parlando della mozione stasera. Quindi mi riservo poi di terminare durante la dichiarazione di voto. Grazie.

Assessore Matteo Piloni

Davvero brevissimo anche perché non voglio far perdere il tempo a nessuno su queste cose. Facciamo così: mercoledì sera c'è una partita, cerchiamo di andarci tutti, i giornalisti presenti cerchino di pubblicizzarla il più

possibile da qui a mercoledì. Chiediamo questo sforzo disumano da qui a mercoledì per cercare di pubblicizzare il più possibile. Ognuno di noi nei suoi canali farà la stessa cosa, invitando le persone a venire alla biglietteria direttamente mercoledì sera. Ognuno di noi nel suo piccolo ha cercato di fare qualcosa. Quello che ha fatto la segreteria del Comitato è stato immaginare semplicemente questo.

Facciamo subito una premessa velocissima. Quando si fa una mozione di questo tipo bisogna essere anche un po' attenti. La smentita io l'ho fatta il 6 di agosto 2016. Se digitate su Google "Smentita Matteo Piloni Partito del Cuore" trovate Crema Oggi e Crema on line. La Provincia credo che l'ha pubblicata il 7 di agosto, se non ricordo male era di domenica. Io pensavo avevo iniziato a lavorare alla festa di Ombrianello il 1° di agosto, che era lunedì. La polemica è stata tirata fuori il mercoledì, perché io avevo ricevuto la telefonata da parte della sezione organizzativa il giorno prima. Ricevo la telefonata dalla segreteria che mi dice: "Vi fa niente se veniamo alla festa di Ombrianello con un gazebo, eccetera?". "Ci mancherebbe, venite qui due o tre giorni prima così vedete un po' come sono messi gli stand. Uno spazio lo si trova, come si è sempre fatto".

Questa cosa, l'ha ricordato Renato, l'abbiamo sempre fatta per i Pantelù. E' venuta l'Avis, è venuta l'Aido, è venuto mezzo mondo alla festa di Ombrianello dove ogni sera vengono migliaia di persone.

Voi avete protocollato la mozione l'8 di agosto che era di lunedì, leggevate la smentita e magari modificavate la mozione perché i termini che avete utilizzato nella mozione sono pesanti.

Ci ho riso sopra e ho scritto il 9 di agosto al Presidente del Consiglio Comunale via mail di inserirla all'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale in modo tale che continuavo a riderci sopra. Davvero, l'unico sentimento che ho provato è quello di una sana risata di fronte a una sciocchezza di questo tipo.

Io mi stupisco del fatto di come anche alcuni consiglieri comunali di minoranza abbiano potuto firmarla. Poi magari l'hanno firmata e magari non l'hanno letta perché erano in vacanza, come tanti di voi, come tanti di noi.

Io mi fermo qui. E' evidente che è una sciocchezza questa mozione qui. Lo dimostra il fatto che siete qui in 4 su 9. Lo dimostra il fatto che siete intervenuti solo in due. Magari qualcun altro interverrà in dichiarazione di voto ma non è la stessa cosa. Se così tanta gente si è stupita, o si è creato così tanto imbarazzo, dovevate magari sostenerla un po' di più. Il problema è che nessuno si è stupito, imbarazzo non si è assolutamente creato, qualcuno evidentemente ha frainteso e voi l'avete cavalcata anche perché non sapevate cosa fare.

Ho perso il conto delle volte in cui mi avete chiesto le dimissioni. Non so se questa è la terza o quarta volta. Vi chiedo, se trovate la quarta o la quinta volta, di farlo su una materia magari un po' più importante, magari su una cosa anche giusta e magari troverete qualche sostegno anche da parte della maggioranza, non lo so. Però davvero, il fatto che non l'abbiate ritirata mi stupisce perché una cosa di questo tipo, con le parole che avete scritto, dopo le smentite che sono state fatte, non tanto dal sottoscritto, ma anche dai diretti interessati, perché chi l'aveva sollevata è stato lo stesso che qualche giorno dopo era intervenuto sulla stampa e aveva corretto il tiro dicendo che sicuramente Piloni non centrava niente ed era stato un fraintendimento. Quindi il ritiro sarebbe stato sicuramente giusto, siete voluti andare fino in fondo, ma su che cosa? C'è una partita di beneficenza, serve per portare soldi a delle associazioni, serve per dare lustro alla città, indipendentemente da chi l'ha organizzata. Io faccio i complimenti, neanche a Della Frera o al Sindaco, faccio i complimenti alle società sportive che dal primo gennaio di quest'anno ci sono fatte in quattro e Crema Città dello sport è una roba loro. Buttarla in caciara, come avete fatto voi, io credo che davvero sia un errore da un punto di vista politico e lo dimostra anche il fatto che il consigliere Beretta ha parlato di tutt'altro, perché forse se non avesse avuto quel piccolo aggancio, di cui io francamente non mi scandalizzo per nulla, a Padania Acque, forse non sarebbe neanche intervenuto perché non avrebbe saputo nemmeno che cosa dire. Simone, di fronte a mozioni di questo tipo, da un certo punto di vista, mi meraviglio perché sei stato assessore anche tu e hai tuttora anche un peso da un certo punto di vista politico. Non è una colpa se uno fa politica e ha più ruoli. E' una colpa, se si può usare questo termine, se li svolge male. Se l'Assessore, in questo caso io, svolgo male il mio compito, mi sgrida il Sindaco, mi sgridano i cittadini e i Consiglieri comunali. Se faccio male il segretario del mio partito ma ne discuteranno gli iscritti del mio partito, mi sgrideranno gli iscritti al mio partito. Prendere una bella iniziativa come questa e buttarla in caciara, come avete fatto voi, mi spiace perché credo che sia stata una prova di pessima politica su un'iniziativa invece molto bella. Io ci ho riso sopra quando l'ho ricevuta e continuo a riderci sopra adesso, perché non c'è nulla di reale in quanto avete scritto. Chiudo ribadendo il fatto che il sei agosto c'è stata anche una smentita del diretto interessato. La mozione è dell'otto di agosto. Quindi quando sento anche dire il promotore di questa mozione che non c'è mai stata nessuna smentita, evidentemente c'è stata anche da parte vostra un po' di distrazione, se posso usare questo eufemismo.

Presidente. E' chiusa la discussione. Apro per dichiarazione di voto.

Consigliere Beretta Simone (FORZA ITALIA)

L'altra volta l'avevamo rinviata, com'era giusto, però non le abbiamo chiesto di rinviarla a stasera perché mancano i nostri. Se ci teneva che ci fossimo tutti, la facevamo al prossimo Consiglio Comunale quando c'erano tutti, perché siamo capaci anche noi ad organizzarci quando serve ad essere tutti. Allora avremmo

potuto fare evidentemente una filippica. Quello che io dovevo dire l'ho detto, a qualcuno l'ho detto anche in separata sede, però io devo fare un'osservazione al Consigliere delegato Della Frera.

Ho compreso stasera col suo intervento che lei si è molto indispettito.

Lei non si è solo amareggiato ma si è indispettito perché ha sempre fatto un passo avanti e poi è tornato leggermente indietro perché non aveva il coraggio di affondare rispetto a dove lei voleva affondare. Lo si capisce perfettamente dall'intervento che ha fatto. Questo mi fa dire che a volte basta così poco perché non ci siano inutili incidenti di percorso e l'incidente di percorso, ci tengo a sottolineare, non l'abbiamo inventato noi.

Potevamo ritirare la mozione stasera. Probabilmente potevamo anche ritirarla, ma che senso avrebbe avuto da un punto di vista politico? Ringrazio Giossi di essere partito per primo e ringrazio soprattutto la maggioranza che si riserva di intervenire in dichiarazione di voto e non siete intervenuti in dieci, come l'altra volta per difendere l'Assessore Bergamaschi.

Prima di presentare la prossima mozione, per evitare tre ore di dibattito, lo faremo proprio se ci sono ragioni profonde e non come in questo caso di ordine esclusivamente politico, ma non per fare la guerra ma per manifestare un atteggiamento che costantemente ricade. Se sulla Partita del Cuore è successo questo, immaginatevi sulla Fondazione Teatro! Credo che il Consiglio Comunale, con presente, mi auguro, tutta la minoranza, sarà un dibattito di quattro ore tranne che la maggioranza rinunci evidentemente ad intervenire.

Io insisto a dire e voto la mozione, non la ritiro, ma non perché ce l'ho con Piloni perché poteva essere un altro evidentemente al suo posto, io cerco di avere ottimi rapporti con tutti, assolutamente senza problemi, ma perché questa è stata l'ennesima dimostrazione di una Amministrazione che quando si muove a volte non ha e non usa la cautela che invece dovrebbe essere necessaria nel governo dell'istituzione. Grazie.

Consigliere Della Frera Walter (CREMA BENE COMUNE)

Ripeto: amareggiato non vuole essere indispettito. Amareggiato perché si è utilizzata una situazione che è andata a discapito del fine beneficenza. Renato, quanti biglietti vendevi alla Festa dell'Unità dove arriva la gente da tutto l'hinterland e non in piazza del Duomo dove vengono e girano soltanto quasi tutti cremaschi?

Detto questo, nel merito, l'ha già detto Matteo Piloni, le parole, la trasversalità delle manifestazioni sportive è sempre stata rispettata, così come la non ingerenza politica. Il giusto imbarazzo delle società sportive non si è mai espresso. Io per fortuna ho sentito e ho avuto il riscontro diretto, senza andare a chiederlo, dalla stragrande maggioranza delle società sportive e la stessa presidentessa dell'Anfas ha riconosciuto la positività dell'azione di andare a vendere i biglietti e avrebbe dato il suo parere favorevole alla festa se non si fosse scatenato tutto questo tam tam mediatico che ha portato poi anche alla riunione del comitato esecutivo a bloccare tutto, a bloccare anche la vendita alla Tortellata, visto quello che era successo, per calmare le acque ed evitare di creare altri malumori. Quindi questo giusto imbarazzo vorrei sapere chi l'ha visto e stigmatizzare da parte del Sindaco va bene, io non so che cosa ci sia da stigmatizzare, però io dico che le parole usate sono parole estremamente forti che non trovano riscontro nella società sportive le quali addirittura hanno detto: "La minoranza non parli per noi che siamo pronti a far comunicati stampa perché questo non è l'intendimento nostro di intervenire in una polemica del genere, anzi siamo tutti pronti ad andare avanti". Quale danno è stato dato alle società sportive? Sopruso di che cosa, per vendere biglietti di beneficenza? I primi che si sono stupiti sono stati gli sportivi veri e sono state le società sportive. Chieda, Consigliera Zanibelli, al CSI e chieda alla maggioranza delle società sportive. Ma che imbarazzo creato da questa scelta? Si sono guardati in faccia e anzi ci hanno offerto il loro aiuto.

Mi sarebbe piaciuto discutere questo e concludere cercando di sdrammatizzare i toni e tutti insieme cercare di dare una mano affinché questo evento, che ritengo estremamente importante e benefico per la nostra città e a vantaggio di tutti, vada a buon fine con spettacolo sportivo, spettacolo di cantanti, e spettacolo anche raccolta fondi importante per la nostra associazione". Grazie.

Consigliere Stanghellini Renato (RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Penso semplicemente che adesso la cosa più importante è vendere i biglietti. Noi non ne abbiamo più. Penso che lo stadio sarà pieno e sarà una felicità per tutti.

Voglio ringraziare anche tutti i Consiglieri che hanno devoluto il loro gettone di presenza per questo momento di solidarietà per i terremotati.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

E' evidente che voterò a favore di questa mozione che insieme a tutti i Consiglieri di minoranza abbiamo sottoscritto e quindi che come tali faccio fatica a immaginare che fossimo tutti dei visionari o dei fantasisti. Ascrivere appunto a delle persone che sottoscrivono un documento di esseri visionari, mi sembra veramente un po' pretestuoso. Non per nulla si fa riferimento a quanto si è saputo e non per nulla non si è voluto appositamente fare polemica, come qualcuno ha detto, che sotto il caldo dell'estate non si sapeva cosa fare. Primo, perché si sa cosa fare e non c'è bisogno di cose di questo tipo per poter impiegare il proprio tempo, per fortuna. Secondo, perché se avessimo voluto sfruttare in qualche modo negativo la questione, evidentemente non ci si sarebbe fermati a qualche commento piuttosto che a una mozione per arrivare a

discuterlo stasera.

Quello che continuate a non cogliere è come sia più opportuno che su certe partite si facciano dei lavori condivisi e non si facciano dei lavori in cui si voglia sempre dare la colpa alle minoranze se qualcosa non succede, come se le minoranze avessero qualsivoglia potere, visto che non sono al governo, e piuttosto invece non sia il caso di svolgere delle azioni che non debbano per forza avere un risvolto politico, ma che invece siano a buon fine. E' evidente come questo tipo di manifestazione non sia certo una manifestazione che doveva essere giocata in questo modo. Che poi mi si venga a dire che, per come è stata gestita questa notizia, si sia poi dopo deciso di non proseguire con la vendita in altre manifestazioni, che tutto avevano fuorché del partitico, mi attengo semplicemente alle parole e dichiarazioni che state fatte in questa sala e questo è sufficiente per commentare tutto. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Farò un intervento rapidissimo. Intanto osservo che poco meno del 50% dei firmatari della mozione non è presente stasera. Questo già dà la misura della serietà di questa mozione.

Rispetto alla mozione in sé, secondo me avete proprio preso un granchio e fatto uno scivolone. Forse valeva la pena fare un passo indietro, ma non è nelle vostre corde evidentemente.

L'esito di queste valutazioni politiche è che all'ANFFAS di turno, che domani potrebbe essere un'altra Onlus qualsiasi, semplicemente vanno meno fondi. Questo è il punto grave, dopo di che ovviamente voi fate la vostra parte da minoranze, proprio nella maniera più classica e scontata possibile, anche i grillini. Prendiamo atto di questo fatto. Se poi è questa la vostra strategia per le elezioni, benissimo grazie, andate avanti così.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Rapidissimo. Io credo che chi ha esperienza politica, come chi ha preso il compito di redarre una mozione del genere, non possa basare il contenuto di questa semplicemente su quanto appreso a mezzo stampa e l'ha ribadito questa sera in quest'Aula. Io credo che sia veramente troppo superficiale, su un atto così importante, ripeto, su una manifestazione così importante, e quindi credo veramente che questa mozione sia un brutto passaggio politico in questa sala.

Io credo che gli atti su cui discutere siano altri e ho invitato qualcuno della minoranza a farsi un esame di coscienza su una delibera chiara, scritta, tangibile, che tutti possono verificare. Su questi atti, invito le persone a riflettere. Su questi atti vorrei che facciano un passo in avanti e magari decidano di muoversi in maniera diversa nel futuro della politica cremasca. Le falsità che ho detto quando ho fatto il mio intervento sono state ribadite questa sera dagli interventi. La smentita c'è stata quasi subito, ma qualcuno non ha voluto leggerla. All'interno della segreteria molti membri non erano assolutamente d'accordo con la presa di posizione di un membro della Segreteria che ha esternato questo suo malessere sui giornali e quindi è stato un cavalcare politicamente una querelle che non aveva nessun senso e che fa solo male alla nostra città. Noi naturalmente ribadiamo piena fiducia nei confronti sia dell'Assessore, del Consigliere delegato Walter Della Frera, e anche del Sindaco chiaramente.

E' la quinta mozione in cui si chiedono le dimissioni di qualcuno di questa maggioranza. Inviterei le minoranze a portare qualcosa di più costruttivo in quest'aula. Grazie.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione la seguente mozione presentata.

CONSIDERATO

- quanto appreso a mezzo stampa circa l'indicazione da parte dell'Assessore Matteo Piloni di invitare a segreteria di Crema Città dello sport, tramite l'Ufficio Sport del comune, a rendersi disponibile per la prevendita dei biglietti della partita di calcio che si terrà in autunno e per tenere il gazebo promozionale della manifestazione Crema Città dello sport, per tutta la durata della festa del PD e per tutte le sere
- la giunta presa di distanza da parte della segreteria che rivendica la trasversalità delle manifestazioni sportive e la non ingerenza partitica nelle medesime
- il giusto imbarazzo delle società sportive che con ogni sforzo da sempre promuovono lo sport in città senza intrusioni partitiche
- la presa di posizione pubblica da parte del consigliere Walter Della Frera, così detto "delegato allo sport" ma in realtà senza competenza decisionale amministrativa
- il suo intervento teso peraltro a minimizzare se non cancellare la gravità di quanto accaduto, non potendo smentire nulla

SOTTOLINEATO

- il plurimo ruolo rivestito da Matteo Piloni, assessore del Comune, SENZA delega allo sport, segretario provinciale del PD nonché organizzatore della festa del PD a Crema
- l'ipotesi da verificare se non sia intervenuto interesse privato in atto pubblico

- il sopruso esercitato nei confronti delle associazioni e società sportive con la richiesta sopracitata inviata alla segreteria di Crema Città dello sport
- il danno che ricade sulle società sportive che si sentono defraudate da un ruolo di promozione sportiva e di grande impegno profuso per i vari eventi
- il silenzio ad oggi tenuto dal sindaco sulla vicenda, peraltro sindaco che mantiene su di sé la delega allo sport

IL CONSIGLIO COMUNALE

- censura il comportamento tenuto dall'assessore Matteo Piloni nella fattispecie, organizzatore della festa PD e segretario provinciale dello stesso;
- invita il sindaco Bonaldi, peraltro con delega allo sport, a prendere pubblicamente le distanze e a stigmatizzare simili comportamenti, non confacenti il ruolo di amministratori della città;
- chiede che il consigliere Walter Della Frera lasci il ruolo così detto di "delegato allo sport" per tornare al ruolo di competenza, di controllo e non certo decisionale in merito allo sport;
- chiede le dimissioni dell'assessore Matteo Piloni.

L'esito della votazione ha dato il seguente esito:
voti favorevoli n. 4 (Beretta, Zanibelli, Arpini, Boldi)
voti contrari n. 16

LA MOZIONE È RESPINTA

Alle ore 21.00 del 10 OTTOBRE 2016 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Cappelli

Il Segretario Generale
Maria Caterina De Girolamo